

# L'Adriatico



## “UN MODELLO DI MERIDIONALISMO”

**Dopo i 100 anni di Uniba i 70 di Unisalento con il presidente Sergio Mattarella**



### **E A POTENZA**

L'UNIVERSITÀ DELLA BASILICATA SI RIVELA LA PIÙ GREEN

#Time2Change



Passa  
alla rivoluzione  
dell'ibrido

**QASHQAI DA € 26.900\*** con permuta  
o rottamazione

Acenta con Fari Full LED | Parking camera con sensori | Touchscreen 12,3" | Apple CarPlay® & Android Auto™

\*Nuovo Nissan Qashqai Acenta MC24 Mild Hybrid 140CV € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31.570 (IPT escl.) meno € 4.670 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/01/2025. \*Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO<sub>2</sub> da 158 a 116 g/Km.



**FIVE MOTORS**

TARANTO - BRINDISI - LECCE - MELPIGNANO

fivemotors.it     

FINO A  
**10 ANNI MORE**  
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO\*



# Contenuti

18 GENNAIO 2025 • ANNO V • N. 270

## L'Adriatico

Periodico di informazione

Registrazione Tribunale  
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE

**Canale 85 srl**

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2  
72021 Francavilla Fontana (Br)  
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE

**Pierangelo Putzolu**

direttore@lojonio.it

DESIGN

**Alessandro Todaro**

www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE

**Puntolinea**

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

commerciale@ladriatico.info

STAMPA

**Litografia Ettore**

Viale Ionio, 16  
74023 Grottaglie TA

CONTATTI

**Email**

redazione@ladriatico.info

**Web**

www.ladriatico.info

### ISTRUZIONE

**04 "UN MODELLO  
DI MERIDIONALISMO ADULTO"**

**08 "UN VIAGGIO STRAORDINARIO"**

**11 UNIBAS SEMPRE PIÙ GREEN:  
QUARTA IN ITALIA**

**12 ESSERE E MALESSERE SOCIAL**

**14 VIBRA LA LEGALITÀ**

### AGRITURISMO

**15 TRE DOMENICHE GRATUITE  
IN MASSERIA**

### SIDERURGIA

**16 ACCIAIERIE D'ITALIA  
PARLA STRANIERO**

**20 URSO RIFERISCA IN AULA  
IL CONTENUTO DELLE  
OFFERTE PER ADI**

### ECONOMIA

**21 DIECI BANDI,  
MILLE POSSIBILITÀ**

### AMBIENTE

**22 AQP E LEGAMBIENTE INSIEME  
PER IL FUTURO**

**24 "NO ALLA POLITICIZZAZIONE  
DI ARPA E ARIF"**

### ALIMENTAZIONE

**26 "LA DIETA? BILANCIAMOLA"**

**DITELO AL  
COMMERCIALISTA**

**28 LAVORO,  
CONTRIBUTI E FAMIGLIE**

### DITELO ALL'ORTOPEDICO

**29 LE FRATTURE  
DEL COLLO DEL FEMORE**

**DITELO ALL'OTORINO**

**30 IL NEURINOMA  
DELL'ACUSTICO**

### ENOLOGIA

**31 UN CORSO DI NEURO SELLING  
E NEURO MARKETING**

### I LIBRI DELLA SETTIMANA

**32 QUANDO IL CAMMINO  
SI FA RIVOLUZIONE**

**33 UN AMORE**

**IN LISTA D'ATTESA**

**DIMMI COME TI CHIAMI**

**35 E TI DIRÒ CHI SEI  
I NOSTRI COGNOMI**

### LA CHIESA

**36 BATTERE POVERTÀ  
E DISAGIO GIOVANILE**

### CULTURA

**38 ADDIO ALL'ERETICO  
FRANCO GUARINO**

**39 L'IRREALE MERIDIONE**

### SPETTACOLI

**40 "RINASCITA"  
UN'ESPERIENZA DI VITA**

### SPORT

**42 TARANTO 2026,  
SI ACCELERA IL RITMO**

**44 TRULLI E SASSI:  
PER LE RUOTE VELOCI  
È QUI LO SPETTACOLO!**

www.ladriatico.info

# “Un modello di meridionalismo adulto”

La celebrazione del 70° anno accademico dell'Università del Salento alla presenza del presidente Mattarella

“L'Università per il Paese, il Paese per l'Università” è il tema dell'inaugurazione del 70° anno accademico dell'Università del Salento, che si è svolta venerdì 17 gennaio 2025 nel Centro Congressi del complesso Ecoltekne, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ad aprire la cerimonia i discorsi di Enrico Greco, Presidente del Consiglio degli Studenti, e di Danilo Migoni, Presidente della Consulta del Personale Tecnico-Amministrativo; a seguire il discorso inaugurale del Rettore Fabio Pollice e la lectio magistralis di Massimo Bray, Direttore Generale

“Treccani” e Presidente della “Fondazione La Notte della Taranta”.

«Bisogna collegare il momento di nascita dell'ateneo con quello di oggi. Negli anni 50 l'Italia era alle prese con la devastazione della guerra. Va ricordata la lungimiranza di coloro che hanno appoggiato la decisione di investire sulla cultura, non solo come decisivo elemento di crescita sociale ma anche come motore di sviluppo del territorio». Sono le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che all'Università del Salento regala una dedica speciale: “E' stato un modello di meridionalismo adulto”.

E poi: “Quanto avviene oggi, con mu-

tamenti così profondi, veloci e radicali, dall'intelligenza artificiale alla grande intensità di strumenti di comunicazione, di connessione della vita, del mondo, porta all'esigenza di individuare nuovi equilibri e questi nuovi equilibri vanno trovati attraverso la cultura. Si tratta di stimolare la ricerca, la trasmissione del sapere, nel collegamento tra le varie discipline di studio e di scienza, senza una loro separazione ma con loro convergenza, interagendo per porre sempre al centro di queste osservazioni la persona umana. Vi è un'esigenza di richiamare in questi cambiamenti così radicali e profondi, la centralità della persona, i suoi diritti, la



sua libertà».

### IL RETTORE

«Il presidente Sergio Mattarella esprime al meglio il senso del valore umano, per quello che dice, per come le dice, per il garbo che ha, per la capacità che ha di mettere tutti insieme, tutti dalla stessa parte. Credo che sia venuto qui oggi non soltanto per celebrare i 70 anni di questa università, ma per la storia di questa università, perché penso che il Salento rappresenti il meglio del Paese, non perché siamo migliori di altri territori ma perché esprimiamo al meglio le qualità degli italiani. Siamo un ponte tra le culture». Così il rettore dell'Università del Salento, Fabio Pollice. «Al governo chiedo di investire nel sistema universitario perché è l'unico strumento attraverso il quale noi possiamo far crescere questo Paese. Domandiamoci perché questo Paese non cresce: una delle motivazioni è perché abbiamo la più bassa percentuale di laureati in Europa. Una cosa folle. Come possiamo pretendere di avere uno sviluppo economico se non lo alimentiamo attraverso l'intelligenza collettiva?».

Dal rettore di Unisalento nel corso del proprio discorso un pensiero alle donne vittime di femminicidio. «Anche quest'anno l'Università del Salento aderisce al gesto simbolico del "Posto Occupato": uno dei

posti in platea è stato lasciato vuoto, a ricordare le donne che avrebbero potenzialmente potuto

occuparlo se non fossero state vittime di violenza o di femminicidio. Le donne partecipano pienamente

alla vita e alla crescita del nostro Ateneo e in questa occasione affermiamo



ancora una volta il nostro impegno a contrastare ogni forma di discriminazione e violenza, in particolare quella di genere». E ai migranti che «lasciamo morire in mare (forte l'applauso della sala, ndr) e che invece quando arrivano qui da noi spesso diventano studenti tra i migliori che abbiamo».

### LA REGIONE

“Tanti auguri all'Università del Salento: questi primi settant'anni sono stati affascinanti - ha affermato il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano - e pieni di storie bellissime, come quella della colletta tra i cittadini di Lecce per fondare la propria università. Sono cose indimenticabili che distinguono una comunità da tutte le altre per la sensibilità, per quello che è stata in grado di dare a questa istituzione così importante per

# ISTRUZIONE

la formazione e per l'identità culturale salentina. Come Regione Puglia abbiamo sostenuto in tutti i modi Unisalento: con la collaborazione del Magnifico Rettore abbiamo di recente avviato facoltà di medicina, creando una sinergia con la ASL che ci auguriamo possa al più presto dar vita al Policlinico di Lecce, come già avviene a Foggia e a Bari. Questo sogno realizzato non poteva non avere caratteristiche tutte salentine. E cioè è una facoltà di medicina nella quale chi si laurea è anche un po' ingegnere. Un unicum che si aggiunge alla bellezza e alla attrattività della città di Lecce e della sua provincia. Auguri non solo agli studenti, non solo ai professori e al personale tecnico e amministrativo, ma all'intera comunità che attorno alla sua università costruisce il proprio futuro".

"Celebrare i 70 anni dell'Università del Salento – ha affermato il vicepresidente della Regione Raffaele Piemontese – significa rendere omaggio a un'istituzione che ha trasformato il nostro territorio e il Sud Italia, investendo nell'alta formazione e nella ricerca: un'esperienza tanto importante da essere onorata dalla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a cui abbiamo voluto donare un segno dei sentimenti di stima e di amicizia che i pugliesi nutrono per lui. La Regione Puglia è orgogliosa di aver contribuito al percorso di UniSalento con progetti strategici come l'istituzione del corso di laurea in Medicina e Chirurgia a Lecce, un traguardo che rafforza il ruolo dell'Ateneo come motore



## LA STORIA

### LA PRIMA PIETRA NEL 1955. SIN QUI, DIECI RETTORI

Era il 1955 quando si costituì il Consorzio universitario che contribuì, assieme alla Provincia di Lecce, alla maggioranza dei comuni del territorio e ad altri enti, alla fondazione dell'Istituto autonomo di Magistero che, in attesa del riconoscimento giuridico che arrivò solo nel 1959, iniziò i primi corsi universitari. Il 1955 è l'anno della partenza, anche se la "gestazione" di quella che sarà poi l'Università di Lecce prima e in seconda battuta l'Università del Salento e, con l'attuale rettore Fabio Pollice, anche «dei due Mari», affonda le sue radici nel '700 – ricorda La Gazzetta del Mezzogiorno - quando i gesuiti "monopolisti" dell'insegnamento in terra d'Otranto vengono espulsi e Ferdinando IV chiude le scuole e i collegi che avevano fondato. Nacquero così le Scuole Regie gestite dallo Stato e da lì si arriverà poi alla data storica per il Salento.

Settant'anni di storia passati per dieci rettori. Il "regno" più lungo è stato quello di Giuseppe Codacci Pisanelli, depu-

tato, ministro e diplomatico (1956-1976), poi quello più breve di Saverio Mongelli (1976-1979) e i due di Mario Marti (1979-1981) e di Alberto Sobrero (1981-1983). E ancora: Donato Valli (1983-1992), Angelo Rizzo (1992-2001), Oronzo Limone (2001-2007), Domenico Laforgia (2007-2013), Vincenzo Zara (2013-2019) e Fabio Pollice, il cui mandato scade quest'anno.

Settant'anni di storia passati per dieci rettori. Il "regno" più lungo è stato quello di Giuseppe Codacci Pisanelli, deputato, ministro e diplomatico (1956-1976), poi quello più breve di Saverio Mongelli (1976-1979) e i due di Mario Marti (1979-1981) e di Alberto Sobrero (1981-1983). E ancora: Donato Valli (1983-1992), Angelo Rizzo (1992-2001), Oronzo Limone (2001-2007), Domenico Laforgia (2007-2013), Vincenzo Zara (2013-2019) e Fabio Pollice, il cui mandato scade quest'anno.

di crescita e innovazione, che abbiamo supportato mettendo a disposizione risorse strategiche per l'avvio e il potenziamento delle infrastrutture necessarie. Guardiamo al futuro con l'impegno di continuare a sostenere questa eccellenza, pilastro del nostro sviluppo sociale e economico".

Per l'assessore regionale all'Istruzione e Formazione Sebastiano Leo "l'Università del Salento racconta una storia importante che soprattutto negli ultimi anni ha dato risposte tangibili nel sostegno ai talenti, nella formazione ma anche nello sviluppo economico e sociale del tessuto territoriale. Insieme abbiamo scritto la pagina più bella del diritto allo studio in Puglia, lo strumento più importante che abbiamo nella costruzione di una società democratica. Oggi la mia soddisfazione è enorme perché è amplificata dalle parole di Enrico Greco, Presidente del Consiglio degli Studenti, che alla platea e allo stesso Capo dello Stato ha raccontato la storia delle politiche per il diritto allo studio in Puglia. Una storia di cui mi sento orgogliosamente la penna, insieme al presidente Emiliano, che ne ha tracciato i tratti. Con le sue parole Greco ha risaltato il grande lavoro della Regione Puglia che da 10 anni garantisce il 100% della copertura delle borse di studio, degli aventi diritto. Da quasi 10 anni ricopro il ruolo di assessore regionale all'università e al diritto allo studio, e in questo tempo il mio impegno è sempre stato rivolto agli studenti, a chi aveva meno mezzi economici, a chi voleva investire sul proprio talento, ai giovani desiderosi di apprendere e di formarsi. Lo facciamo anche grazie a progetti come Puglia Regione Universitaria e il

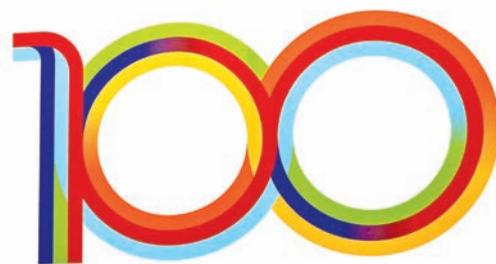


grande investimento negli studenti, nel supporto psicologico e nei tanti servizi che oggi offriamo agli studenti e alle studentesse della Puglia. Coltivando il sapere e garantendo a tutti le stesse possibilità di realizzare le proprie aspirazioni - ha concluso Leo - stiamo facendo crescere la Puglia e con essa un mondo di diritti. Una scelta importante ancor più in un momento storico così delicato in cui si rischia di far emergere divari sociali invalicabili. Nell'auspicio di una sempre più forte collaborazione, rivolgo i miei auguri agli studenti e all'università del Salento".

"È motivo di orgoglio celebrare oggi i 70 anni dell'Ateneo salentino, che è l'ateneo in cui ho studiato e mi sono formato - ha dichiarato l'assessore regionale allo sviluppo economico Alessandro Delli Noci - Lo è perché, come ha ricordato il

rettore Pollice, questa Università nasce per volontà popolare che all'epoca decise con fermezza di investire sul sapere, sulla conoscenza, sulla cultura. Quindi oggi si celebra quella scelta lungimirante che ci ricorda quanto un popolo non possa progredire e guardare al futuro senza una rivoluzione culturale capace di fornire a tutte e a tutti strumenti che offrano conoscenza e consapevolezza. Orgoglio perché potremo raccontare chi siamo e la strada che abbiamo fatto al Presidente Mattarella, la cui presenza oggi ci dice tanto sulla sua attenzione al nostro territorio e al Mezzogiorno intero. Affrontare le sfide della contemporaneità è complicato ma l'Università del Salento è stata in grado di coglierle appieno e anche di vincerle come ha dimostrato con l'istituzione del corso di laurea in Medicina e chirurgia MedTec".





UniBa 1925  
2025

# “Un viaggio straordinario”

I 100 anni dell'Università “Aldo Moro”. Le parole del Magnifico Rettore Stefano Bronzini, presenti il ministro Anna Maria Bernini, il presidente dell'Accademia della Crusca, Paolo D'Achille, il Governatore di Puglia Michele Emiliano, assessori, autorità civili, religiose e militari

**C**osa si dirà dell'Università di Bari tra un secolo? A interrogarsi su questo scenario è stato il rettore Stefano Bronzini, che, nel suo discorso per l'inaugurazione dell'anno accademico 2024-2025 e per le celebrazioni del centenario dell'Università Aldo Moro, ha delineato una visione proiettata nel futuro.

“Si parlerà di un ateneo che ha saputo andare oltre la semplice gestione, puntando sulla progettazione e sulla capacità di accogliere e contaminarsi, non solo attraverso lo scambio delle merci, ma anche delle persone e delle idee”, ha affermato Bronzini, rivolgendosi alla platea riunita nel Teatro Petruzzelli e alla ministra dell'Università Anna Maria Bernini.

Un intervento immaginifico, nel quale il rettore ha fatto riferimento a Futura, un personaggio inventato che ha guidato la sua narrazione, portando il pubblico a riflettere su come l'università potrà evolversi nei prossimi cento anni.

“Oggi è un giorno di festa, quindi non parleremo di finanziamenti né di problemi”, ha sottolineato Bronzini, scegliendo di concentrarsi invece su temi chiave come il calo demografico, l'importanza di ripensare i percorsi scolastici per mantenere saldo il legame con l'università e la necessità di un progetto industriale nazionale che favorisca l'interazione con il mondo accademico.



Affrontando il tema dell'accesso ai corsi di Medicina, ha chiarito che “l'abolizione dei test d'ingresso non significa la cancellazione del numero chiuso” e che l'introduzione del primo semestre aperto a tutti comporterà comunque “la necessità di ripensare i percorsi formativi”. Ha poi ribadito l'urgenza di potenziare le professioni sanitarie e di garantire la sopravvivenza delle scuole di specializzazione in difficoltà.

Infine, un momento di emozione personale: quella del rettore è stata la sua ultima inaugurazione prima della conclusione del mandato, prevista per

il 30 settembre. “È stato un viaggio straordinario, ma le esperienze sono belle proprio perché finiscono”, ha detto con un sorriso, scherzando sulla possibilità di essere “confinato in una cornice e appeso al muro”.

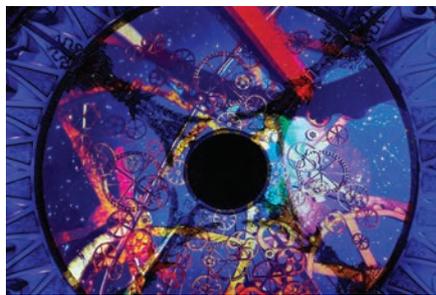
Le sue parole hanno ricevuto un lungo applauso, culminato in una standing ovation da parte del pubblico, a suggellare la fine di un'epoca per l'ateneo barese.

Oltre ad Anna Maria Bernini, ministro dell'Università e della Ricerca, era presente alla cerimonia Paolo D'Achille, presidente dell'Accademia della Crusca, che ha tenuto una lectio magistralis.

Durante la cerimonia c'è stata la consegna, da parte del rettore Stefano Bronzini, del Sigillo d'oro a due illustri ex studenti: Silvana Sciarra, laureata in Giurisprudenza, già presidente della Corte costituzionale, e Vito Campese, laureato in Medicina e Chirurgia, a cui l'University of Southern California ha intitolato il Kidney Research Center.

“L'Università degli Studi di Bari compie cento anni. – ha dichiarato il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano – Un traguardo che ha permesso a generazioni di giovani di prendere in mano il proprio destino, di essere capaci di spirito critico coltivando il sapere, di costruire giorno per giorno un avvenire basato sull'impegno e sul merito. Io devo tutto ai miei studi, alla scuola pubblica e all'Università. Da presidente della Regione è stata una precisa scelta quella di investire sulla formazione, sull'istruzione e sul diritto allo studio, affinché, indipendentemente dalle condizioni economiche di partenza, tutti potessero avere pari opportunità di crescita. La Regione è al fianco dell'Ateneo per accompagnarlo e sostenerlo nella sua capacità di radicarsi allo sviluppo economico del territorio, per offrire ai giovani talenti la possibilità di fare ricerca, per creare un contesto sempre più attrattivo per chiunque intenda venire a studiare, lavorare e investire in Puglia. Celebriamo oggi il centenario di una istituzione che davvero rappresenta un pilastro della nostra comunità, e ringrazio tutti coloro che, attraverso il lavoro quotidiano, lo studio e la ricerca, hanno fatto grande questa Università, a cominciare dal rettore Stefano Bronzini. Oggi più che mai – ha concluso Emiliano – il mondo ci pone davanti sfide nuove e sempre più complesse. Per affrontarle sono necessarie conoscenze, nuove competenze, coscienza civile, sensibilità, dialogo, innovazione, in una sola parola, una Università che sia all'altezza del nostro tempo. Lunga vita all'Università di Bari!”.

“Voglio esprimere il mio più sincero riconoscimento per il contributo straordinario che questa istituzione ha dato e continua a dare alla crescita culturale, sociale ed economica del nostro territorio. – ha affermato l'assessore regionale all'Istruzione e alla Formazione Sebastiano Leo - La storia di Uniba è una storia di eccellenza, innovazione e resilienza, capace di coniugare tradizione e modernità, formando generazioni di giovani preparati ad affrontare le sfide del futuro. Oggi, più che mai - ha proseguito Leo - è fondamentale continuare a investire



nelle nostre università e nel capitale umano che rappresentano. Dobbiamo garantire che ogni giovane meritevole, indipendentemente dalla propria condizione economica, possa avere accesso a un'istruzione di qualità. Il nostro impegno è quello di promuovere politiche che favoriscano l'inclusione e sostengano chi ha talento, affinché questo talento non venga perso. Ringrazio il magnifico rettore per il lavoro lungimirante che continua a svolgere sul territorio e per la sinergia che abbiamo creato perché questo lavoro sia il più proficuo possibile”.

Per l'assessora regionale alla Cul-

tura Viviana Matrangola “i cento anni dell'Università di Bari sono un traguardo di straordinaria importanza perché raccontano un pezzo fondamentale della storia della nostra regione, testimoniando la crescita culturale e scientifica della nostra comunità. Una comunità che si è messa in cammino nel 1925 e che, da allora, ha saputo rinnovarsi continuamente, affrontando con successo le numerose sfide imposte dalle trasformazioni della società e dei saperi. Oggi, l'Ateneo conta circa 40.000 studenti e 8.000 tra ricercatori e dottorandi. Grandi numeri per un grande ateneo che, come ha detto il Rettore Bronzini, è già desideroso di pensare ai prossimi 100 anni. L'augurio è che, nel futuro, questa università possa continuare a svolgere sempre di più un ruolo di accompagnamento e di guida nei cambiamenti che plasmano le nostre vite, restando fedele ai valori fondamentali che lo contraddistinguono: l'orgoglio mediterraneo, la cultura intesa come ponte di pace e il dialogo tra persone e popoli”.

L'assessora ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, Debora Ciliento, ha aggiunto: “è una giornata di festa che ci fa guardare al passato, ma ascoltando le parole di Futura citate dal magnifico rettore Stefano Bronzini ci riempie di responsabilità nel tracciare il giusto percorso per l'università del 2125. Tocca a tutti noi essere persone autentiche e capaci di dare speranza”.

# ISTRUZIONE

iniziative nazionali contro la violenza di genere, partecipando attivamente alle campagne nazionali Conad promosse a sostegno di D.i.Re - Donne in Rete contro la Violenza e ActionAid. La cooperativa ha inoltre collaborato con Fondazione Conad ETS per il progetto Viva Vittoria, portando nelle piazze italiane opere collettive di maglia realizzate a mano: un simbolo di solidarietà e un supporto concreto per le associazioni locali che aiutano le donne vittime di violenza.

Da sempre attenta al futuro delle nuove generazioni, Conad Adriatico si impegna a creare valore condiviso attraverso la strategia di sostenibilità "Sosteniamo il Futuro". Negli anni, ha costruito un'alleanza educativa con le scuole, visibile in progetti come "Scrittori di Classe Conad" per avvicinare i giovani alla lettura, e "Insieme per la scuola" per sostenere gli studenti e le istituzioni educative.

Un impegno che si è ulteriormente consolidato con la nascita della Fondazione Conad ETS. Grazie al progetto scuola realizzato con Unisona, realtà impegnata da sempre nella realizzazione di eventi in diretta satellitare e live streaming per le scuole italiane,

verranno proposti agli studenti italiani diversi incontri dedicati a temi di grande attualità e interesse per le nuove generazioni: seguendo il medesimo format del primo incontro sulla legalità, le scuole di ogni Regione potranno accedere gratuitamente a un ricco programma di formazione che prevede giornate di educazione ambientale, alimentare e al rispetto dell'altro.

## Il calendario dei successivi appuntamenti live 2024-2025

- 20 febbraio 2025, Sessualità e affettività: uno sguardo ampio e non giudicante su aspetti delicati quali il rispetto reciproco e il consenso, le emozioni, le relazioni affettive e la sessualità; un confronto sulla decostruzione di stereotipi come l'identità di genere, l'intimità sessuale e il piacere, la prevenzione della violenza, l'esposizione alla pornografia e suo impatto.

- 10 aprile 2025, Pagine di legalità: l'evento finale, con gli studenti, del percorso formativo con Pietro Grasso che quest'anno consta anche di due webinar dedicati esclusivamente ai docenti e previsti per il 24 ottobre 2024 e il 30

gennaio 2025. L'intento dell'incontro sarà analizzare con gli studenti quanto le mafie si siano infiltrate nell'economia e nella vita sociale di tutto il Paese, andando ben oltre le tradizionali regioni del Sud d'Italia.

**CONAD ADRIATICO** è una delle cinque cooperative associate al Consorzio nazionale Conad, presente in 5 importanti Regioni della dorsale adriatica - Marche (Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Ancona città e alcuni Comuni della provincia stessa), Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata oltre che in Albania e nel Kosovo - con 436 punti vendita sul territorio e un fatturato preconsuntivo di 2,239 miliardi di euro nel 2024 (+ 4,88% rispetto all'anno precedente). Una quota di mercato nelle 5 Regioni in cui opera del 17,49% (fonte GNLC 1° sem. 2024) confermandosi primo gruppo distributivo in Abruzzo con una quota di mercato del 31,61%, nelle Marche 20,93% e nel Molise 20,49% e seconda azienda Top nella regione Marche nella classifica stilata dalla Fondazione Aristide Merloni e dell'Università Politecnica delle Marche.



# Unibas sempre più green: quarta in Italia

**L'**Università degli Studi della Basilicata guadagna punti in "UI GreenMetric World University Rankings 2024", classifica che valuta gli atenei in base al loro impegno nei confronti della sostenibilità, del cambiamento climatico, del risparmio energetico, della gestione dell'acqua e dei rifiuti, dell'impatto dei trasporti e delle attività di formazione, della ricerca e divulgazione in ambito ambientale: in quattro anni, infatti, l'Unibas ha "scalato" il ranking, passando dalla posizione 607 alla 240 a livello mondiale e collocandosi quindicesima in Italia.

"GreenMetric" ha analizzato quest'anno, tramite 51 diversi indicatori, 1.477 università di tutto il mondo. In particolare, per la categoria "Setting and Infra-

structure", che considera l'investimento dell'Ateneo in strutture e politiche "green", l'Università della Basilicata ottiene addirittura il 4/o posto in Italia. Rilevanti investimenti infrastrutturali per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per il risparmio energetico, per la creazione di campus "verdi" sono stati attuati nelle sedi di Matera e Potenza: nel Campus di Macchia Romana, ad esempio, oltre il 30% dell'energia elettrica è fornita da impianti fotovoltaici: "Questo risultato – ha commentato il Rettore dell'Unibas, Ignazio Marcello Mancini – testimonia l'attenzione per l'ambiente e per la cultura della sostenibilità, anche sociale, che ha da sempre contraddistinto il nostro Ateneo. Il riconoscimento dell'impegno profuso ci inorgoglisce e ci stimola a proseguire con ancor maggior convin-

zione nell'attuazione dell'asset strategico di rendere l'Unibas un modello di Ateneo vocato al compimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Agenda Onu 2030) in tutte le sue declinazioni: sostenibilità ambientale, ecologica, economica, culturale, sociale".

Lanciato da "Universitas Indonesia" nel 2010, il ranking GreenMetric è, al momento, la classifica di riferimento internazionale per esaminare la performance degli atenei nell'ambito della sostenibilità e del rispetto per l'ambiente. La sua funzione, tuttavia, non deve essere intesa come eminentemente valutativa quanto, piuttosto, di incentivo e stimolo al costante miglioramento delle strategie "green" di ateneo: obiettivo indubbiamente centrato nel caso di Unibas.



# Essere e malessere Social

Conad Adriatico porta a Taranto il Progetto Scuola di Fondazione Conad ETS: un incontro per riflettere sull'impatto dei social media sulle nuove generazioni

**L**a tecnologia è ormai parte integrante della vita quotidiana, ma quali sono le sue conseguenze sui giovani? Questa è la domanda centrale dell'evento "Essere e malessere social", portato giovedì 16 gennaio 2025 a Taranto da Conad Adriatico nell'ambito del Progetto Scuola di Fondazione Conad ETS. Nell'aula magna dell'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Liside - Cabrini" di Taranto, oltre 100 studenti hanno partecipato a una mattinata di confronto, mentre in tutta Italia più di 33.000 studenti seguivano l'evento in diretta streaming, realizzato in collaborazione di Unisona.

Il tema centrale è stato il rapporto tra giovani e social media, un argomento che riguarda da vicino la salute mentale, le emozioni e le relazioni personali delle nuove generazioni. L'uso eccessivo dei social network, come è emerso nel corso dell'incontro, può portare a problematiche come ansia, insonnia, demotivazione e isolamento sociale. Studi recenti mostrano che il 38% degli studenti italiani si distrae in classe a causa del cellulare, mentre il 29% è infastidito dall'uso che ne fanno i compagni, con numeri superiori alla media OCSE.

La mattinata ha visto la partecipazione di esperti di livello nazionale che hanno condiviso le loro competenze per aiutare i giovani a comprendere meglio i rischi e le opportunità del mondo digitale. Tra i

relatori c'erano Adele Minutillo, psicologa e psicoterapeuta dell'Istituto Superiore di Sanità; Estella Guerrero, esperta in salute mentale; Maddalena Grechi, specialista nello sviluppo di adolescenti; Sofia El Goud e Cristian Fanara, giovani membri dello Youth Advisory Board, e Nogyaye Ndiaye, divulgatrice e giurista. Gli interventi, arricchiti da dati scientifici e testimonianze dirette, hanno affrontato temi fondamentali per il benessere delle nuove generazioni. I relatori hanno

fornito spunti concreti per un utilizzo più consapevole e bilanciato della tecnologia, sottolineando l'importanza di educare i ragazzi a riconoscere e affrontare le insidie del mondo digitale.

A portare i saluti agli studenti presso l'aula magna della scuola, il Vice Sindaco di Taranto, Gianni Azzaro, della Dirigente Scolastica, professoressa Patrizia Arzeni, della professoressa Annamaria Ratti e di Stefania Boccoli Socia Conad Adriatico che hanno evidenziato l'importanza



di sensibilizzare i giovani su temi così rilevanti. Tra i presenti, il dottor Giuseppe La Selva, psicologo del lavoro e docente universitario, e la dottoressa Manuela Longo, docente specializzata in inclusione scolastica, hanno contribuito con interventi che hanno sottolineato il valore educativo di iniziative come questa.

“L’abuso di smartphone o altri devices e la permanenza prolungata all’interno della dimensione social favoriscono fenomeni di isolamento sociale, indebolendo le capacità e il piacere della relazione tra persone. – Ha dichiarato la Dirigente Scolastica Patrizia Arzeni - Alla scuola il compito di accogliere la tecnologia come strumento funzionale alla didattica innovativa, evitando che si trasformi in una dipendenza”

“Questa mattina non abbiamo solo parlato ai ragazzi: abbiamo ascoltato le loro preoccupazioni, accolto i loro dubbi



## INSIEME A 33 MILA STUDENTI COLLEGATI IN LIVE STREAMING DA TUTTA ITALIA, CONAD ADRIATICO HA COINVOLTO OLTRE 100 STUDENTI DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "LISIDE – CABRINI"

e condiviso con loro strumenti concreti per affrontare le sfide di un mondo digitale in costante cambiamento - ha dichiarato Stefania Boccoli, Socia Conad Adriatico. “Questo evento è un abbraccio collettivo verso una generazione che cresce in un contesto complesso, pieno di opportunità, ma anche di rischi. Educare significa dare strumenti, ispirare fiducia e costruire consapevolezza. Come Soci di Conad Adriatico, il nostro impegno quotidiano è alimentato dall'amore per la comunità in cui viviamo, e siamo fieri di sostenere iniziative che uniscono educazione e sensibilizzazione in modo così profondo ed efficace”.

“Affiancare e supportare i giovani nel loro percorso formativo ed evolutivo è uno degli obiettivi centrali di Fondazione Conad ETS, perché sensibilizzarli sulle emergenze sociali significa renderli più consapevoli e attivi nel cercare soluzioni che possano migliorare le Comunità di domani” - ha affermato Maria Cristina Alfieri, Segretario Generale e Direttrice della Fondazione. “Per questo - ha

proseguito Alfieri - sentiamo molto vicina la tematica trattata questa mattina e siamo felici di averne parlato con migliaia di studenti di tutta Italia, contribuendo a informarli meglio sugli atteggiamenti potenzialmente pericolosi. Un primo passo per imparare a non sottovalutare i segnali d'allarme e a prevenire derive”. Quest'anno - ha poi aggiunto Alfieri - la scelta dei temi proposti dal nostro Progetto Scuola, tra cui proprio il rapporto con i social, è stata guidata dagli studenti che, durante l'edizione 2024, hanno espresso le loro preferenze rispondendo a un sondaggio Ipsos”. I dati emersi dal sondaggio hanno mostrato che i giovani si aspettano più informazione su tematiche sociali che non rientrano nei programmi ministeriali, ma che sono altrettanto importanti per aiutarli a orientarsi in un mondo sempre più complesso. Sensibilizzarli su certi temi significa renderli più consapevoli, quindi protagonisti del cambiamento sociale - ha concluso Alfieri -. Seguendo le loro indicazioni, quest'anno abbiamo parlato di intelligenza artificiale e futuro

del lavoro nel primo incontro di ottobre; della violenza di genere in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne; oggi abbiamo trattato il tema dell'abuso degli strumenti digitali e dei social, e nei prossimi incontri parleremo di sessualità e affettività, e di legalità”.

### **Il Progetto Scuola di Fondazione Conad ETS**

Il Progetto Scuola di Fondazione Conad ETS si distingue per essere un'iniziativa che crea un ponte tra le scuole italiane e le sfide del cambiamento, proponendo appuntamenti formativi su innovazione, sostenibilità ed educazione digitale. Grazie alla partecipazione delle Cooperative Conad, come Conad Adriatico, il Programma 2024-2025 si estende su tutto il territorio nazionale, offrendo opportunità di crescita e confronto per gli studenti di ogni regione.

Patrocinato dal Ministero dell'Istruzione e dal Comune di Milano, l'incontro rientra in un più ampio progetto di Fondazione Conad Ets che, dal novembre 2022, sta proponendo alle scuole italiane un programma di eventi in live streaming dedicati alle tematiche educative più urgenti e attuali, trattate dalla viva voce dei protagonisti dell'impegno sociale, civile, umanitario, culturale e scientifico del nostro Paese.

### **L'impegno di Conad Adriatico: una presenza di valore sul territorio**

Conad Adriatico supporta numerose

# Vibra la legalità

Partita la fase operativa del progetto promosso e coordinato dalla Prefettura di Bari, insieme a sette partner

di VITO PRIGIGALLO

**H**a ripreso il cammino il laboratorio itinerante presso le scuole della Puglia che hanno aderito al progetto formativo VibrAzioni di Legalità. L'obiettivo è sensibilizzare le coscienze dei più giovani sul fenomeno degli atti intimidatori contro gli amministratori locali.

Il progetto è promosso e coordinato dalla Prefettura di Bari in collaborazione con sette partner: Regione Puglia, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, ANCI Puglia, Avviso Pubblico, Libera Puglia, Apulia Film Commission e Teatro Pubblico Pugliese.

I laboratori itineranti rappresentano la parte pratica del progetto, che a dicembre ha concluso con grande partecipazione la sua fase teorica, con tappe fra le altre a Bitetto, Statte, Lecce.

I laboratori saranno condotti dal maestro Francesco Occhiofino, in arte "Reverendo", sotto la cura di Teatro Pubblico Pugliese, partner del progetto. Si articoleranno su due fasi fondamentali.

Innanzitutto, il cosiddetto Edutainment (educazione e intrattenimento): l'insegnante coinvolgerà gli studenti in un'esibizione partecipata con cori e body percussion, per regolare l'intonazione e settare ritmo, pulsazione e metrica delle parole. Altre azioni progettuali riguarderanno video proiezioni musicali e riflessioni sulla lotta alle intimidazioni contro gli amministratori locali che arricchiranno questa fase.

Poi c'è l'Osservazione Partecipante e la riscrittura corale: il materiale proposto dagli studenti sarà rielaborato in un'attività di coworking, indirizzando le liriche verso il tema scelto. Il docente condividerà inoltre i principali strumenti per fornire agli studenti nozioni di base



sulla scrittura di testi per musica, indirizzando le liriche all'aderenza con il tema individuato, con la parallela condivisione da parte del docente dei TOOIS.

Il viaggio è iniziato nell'Auditorium della scuola don Lorenzo Milani – San Francesco d'Assisi, a Modugno. Vi hanno partecipato anche i ragazzi del comprensivo Vito Intini di Monopoli. Fornita, in tal caso, una ghiotta opportunità di condivisione e contaminazione tra due realtà scolastiche vicine.

Il progetto ha previsto tappe a Talsano, presso il Leonardo Sciascia, a Brindisi, quindi in provincia di Foggia, nella BAT e si concluderà infine il 29 gennaio con le scuole della provincia di Lecce, simmetricamente a come è iniziato.

Il progetto, infatti, è partito proprio dalla capitale del Salento, inaugurato dall'assessore regionale alla Cultura e alla Legalità, Viviana Matrangola, figlia di Renata Fonte, cui l'impegno come assessore con delega alla Cultura e alla Pubblica Istruzione al Comune di Nardò: a 33 anni la Fonte pagò con la vita il suo strenuo impegno contro la speculazione edilizia.

E sono di stretta attualità gli ultimi due episodi che hanno visto vittime amministratori locali come il vice sindaco di

Novoli, Francesca Ingrosso e il Sindaco di Castrignano del Capo Francesco Petracca. Sono stati vittime di gravi atti intimidatori: un incendio ha distrutto l'auto della n°2 di Marco De Luca, sindaco della città della Focara; una bottiglia incendiaria è stata invece lanciata contro l'auto del primo cittadino di Castrignano, distruggendola completamente.

Il presidente regionale di Anci, l'associazione nazionale dei comuni italiani, l'ex sindaco di Bitetto Fiorenza Pascazio, insieme al vicario Michele Sperti, a capo dell'amministrazione comunale di Miggiano, hanno espresso, vicinanza e solidarietà ai due amministratori. "Questi episodi – ha detto Pascazio – rappresentano un inaccettabile attacco alle istituzioni democratiche e al lavoro quotidiano di chi opera al servizio delle proprie comunità. È intollerabile che chi si impegna con dedizione per il bene comune debba subire minacce e violenze.

In questi anfratti trova spazi vitali il progetto VibrAzioni di Legalità, per ribadire l'importanza di un'azione congiunta delle istituzioni e di una ferma reazione civile da parte delle comunità per garantire sicurezza e tutela. Partendo dai più giovani.

## TRE DOMENICHE GRATUITE IN MASSERIA

**Crispiano: nel sito "Triglie" per scoprire la Puglia autentica il 19 e 26 gennaio e il 2 febbraio**

L'Epifania tutte le feste porta via, ma non tutti gli eventi. Masseria Triglie, a Crispiano, si prepara a ospitare tre domeniche a ingresso gratuito con visite guidate, cooking class, laboratori di riuso creativo, mercatini, musica popolare e ballerini della Taranta. Il cartellone "Natale a Crispiano ...e oltre" è organizzato da Veramente e People Agency. Da annotare sul calendario: il 19 e il 26 gennaio, il 2 febbraio. Le attività inizieranno alle 9 e proseguiranno sino alle 17. L'iscrizione, obbligatoria e gratuita, si può effettuare chiamando allo 099.612251 o scrivendo a: [contact@crispianoturismo.it](mailto:contact@crispianoturismo.it). Alla presentazione sono intervenuti il direttore artistico Sergio Sisto, presidente della People Agency, Alessandro Ancona per Veramente e i partner: il Comune con il sindaco Luca Lopomo, Nicola Grippa per Masseria Triglie, Luigi De Lorenzo de l Cagionieri Travel, l'Associazione Telos

con Gabriele Annese, Enrico Laera per Tarantellaera. Gli interventi sono stati moderati dal giornalista di Antenna Sud, Gianmarco Sansolino. L'evento è finanziato dalla Regione Puglia, Poc Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.8. Masseria Triglie si trova lungo la strada provinciale 42.





INTERESSI  
ZERO

FINO A 36 RATE

TAN FISSO 0% TAEG 2,87

Nuovarredo

**PUGLIA** FRANCAVILLA FONTANA (BR) - LECCE - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - TARANTO  
MARTINA FRANCA (TA) - BARI - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - BARLETTA (BAT) - FOGGIA

**BASILICATA** MATERA - POLICORO (MT)    **LAZIO** ROMA BOCCIA - ROMA TIBURTINA

**TOSCANA** SANSEPOLCRO (AR)    **LOMBARDIA** MILANO CORSICO - OSIO SOTTO (BG)

Masseria Triglie, a Crispiano (TA) è un sito turistico. Offerta valida fino al 31/12/2025. L'iscrizione è gratuita e obbligatoria. L'evento è organizzato da Veramente e People Agency. Da annotare sul calendario: il 19 e il 26 gennaio, il 2 febbraio. Le attività inizieranno alle 9 e proseguiranno sino alle 17. L'iscrizione, obbligatoria e gratuita, si può effettuare chiamando allo 099.612251 o scrivendo a: [contact@crispianoturismo.it](mailto:contact@crispianoturismo.it). Alla presentazione sono intervenuti il direttore artistico Sergio Sisto, presidente della People Agency, Alessandro Ancona per Veramente e i partner: il Comune con il sindaco Luca Lopomo, Nicola Grippa per Masseria Triglie, Luigi De Lorenzo de l Cagionieri Travel, l'Associazione Telos con Gabriele Annese, Enrico Laera per Tarantellaera. Gli interventi sono stati moderati dal giornalista di Antenna Sud, Gianmarco Sansolino. L'evento è finanziato dalla Regione Puglia, Poc Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.8. Masseria Triglie si trova lungo la strada provinciale 42.

# Acciaierie d'Italia...

## PARLA STRANIERO

Solo tre le offerte per l'acquisizione dell'intero gruppo siderurgico: India, Azerbaijan o Stati Uniti? E si affaccia la clamorosa ipotesi di una alleanza Jindal-Baku

di LEO SPALLUTO

**È** l'ultimo giro di roulette. Quello che deve necessariamente estrarre il numero vincente. Altrimenti non ci sarà futuro per il gruppo Acciaierie di Italia.

Per il colosso siderurgico italiano è arrivato il momento dell'ultima spiaggia: stavolta non ci sono cessioni in affitto con cui fare i conti o salvataggi statali come opzione futura. Lo Stato vende, una volta per tutte: ponendo come unica garanzia a proprio vantaggio la possibilità di intervenire attraverso la golden share. Una ipotesi che non tranquillizza affatto i sindacati confederali.

Sono scaduti alla mezzanotte di venerdì 10 gennaio i termini per la presentazione delle offerte vincolanti per l'acquisizione dell'ex Ilva. E, come previsto, l'Italia non c'è. Scomparsa dalle proposte che contano.

Per acquistare l'intero gruppo ci sono solo tre offerte, tutte straniere: gli azeri di Baku Steel Company e Azerbaijan Investment Company, gli indiani di Jindal Steel International e il fondo americano Bedrock Industries Management.

Gli azeri di Baku Steel hanno un asso

nella manica: il progetto di rigassificatore galleggiante nel porto di Taranto per alimentare la futura acciaieria decarbonizzata. Ipotesi che ha già suscitato l'interesse del Ministro per le Imprese ed il Made in Italy Adolfo Urso.

Poi ci sono gli indiani di Vulcan Green Steel di Naveen Jindal, spesso in vi-

sita a Taranto e Genova come gli altri pretendenti; concorre anche il fondo di investimento americano Bedrock Industries con sede a Miami, guidato al 50% da Alan Kestenbaum, esperto nel risanamento delle aziende siderurgiche decotte.

Sette, invece, le offerte parziali, dove



Uno dei siti della Jindal Steel

entrano in gioco anche le imprese tricolori, interessate all'acquisto solo di singoli asset: Cordata Car Segnaletica Stradale-Monge-Trans Isole; Eusider; Eusider-Marcegaglia-Profilmec; IMC; Marcegaglia Steel; Marcegaglia-Sideralba e Vitali.

Marcegaglia, in particolare, sarebbe interessata solo ai tubifici e alle strutture presenti a Racconigi, Salerno, Socova e Senas.

Ora si è aperta la fase delle valutazioni tecniche prima della scelta del Governo. Un iter che potrebbe concludersi dopo l'estate con l'aggiudicazione.

Le carte sono tutte sul tavolo dei commissari straordinari Giovanni Fiori, Giancarlo Quaranta e Davide Tabarelli: tocca il loro esaminare le proposte con particolare attenzione agli aspetti occupazionali ai piani di de carbonizzazione e all'entità degli investimenti proposti.

C'è inoltre una postilla importante di cui bisogna tenere conto: anche se il termine per la presentazione delle offerte e scaduto potranno essere valutate anche proposte successive si presenteranno condizioni particolarmente favorevoli rispetto all'attuale procedura di vendita.

#### **OFFERTE TROPPO BASSE**

Un aspetto però ha messo subito in allarme Governo e organizzazioni sindacali.

Anche se non vi è ancora alcuna ufficialità in merito, le offerte presentate



sarebbero lontanissime dalla base d'asta individuata dai commissari per una cifra di 1,5 miliardi di euro.

Secondo le indiscrezioni finora circolate Baku avrebbe offerto 450 milioni, Jindal appena 80, Bedrock contratterebbe condizioni di tipo diverso. Tutti inoltre sarebbero intenzionati a porre almeno 3000 persone in esubero e chiederebbero allo Stato italiano di farsene carico con l'utilizzo di ammortizzatori sociali o incentivi all'esodo; i possibili acquirenti chiederebbero comunque l'ingresso dello Stato nella compagine societaria come garanzia pubblica e l'arrivo di nuovi aiuti pubblici sulla decarbonizzazione.

Il governo dal canto suo starebbe spingendo sui vari candidati in maniera riservata per iniziare subito la fase dei rilanci in maniera corposa.

I commissari dovrebbero presentare al governo nei prossimi giorni una prima relazione sulla fase di chiusura del bando per la presentazione delle offerte vincenti: poi saranno loro a trattare direttamente con i gruppi interessati (anche con le sette cordate che premono per le acquisizioni parziali).

Jindal si farebbe preferire per il know how già acquisito nella produzione di grosse quantità di acciaio, attualmente quantificabili in 12,6 milioni di tonnellate prodotte annualmente: non sarebbe pertanto un problema riportare Taranto e il resto del gruppo a livelli più alti, in modo da raggiungere almeno i 6 milioni di tonnellate di acciaio prodotto all'anno.

Baku Steel, invece, è un gruppo che lavora in stabilimenti di piccola entità e pertanto dovrebbe compiere un notevole



La sede della Baku Steel Company



le salto di qualità nelle capacità produttive. Allo stesso tempo però la compagine azera lavora già normalmente con ottimi risultati con acciaierie a forno elettrico che rappresentano il futuro dello stabilimento ionico. Come già detto anche la possibilità di portare sulle rive dello Jonio una nave rigassificatrice in grado di alimentare i forni elettrici costituisce un elemento di grande interesse.

Non è da escludere infine una clamorosa ipotesi che vedrebbe affiancarsi Jindal e Baku: E anche se i due gruppi non confermano in realtà le interlocuzioni sarebbero già iniziate. La partita è apertissima.

#### **URSO CHIEDE FIDUCIA**

Il ministro Urso nel frattempo lancia segnali improntati ad un cauto ma solido

ottimismo. "In meno di un anno dal commissariamento scattato a febbraio scorso - ha dichiarato - siamo riusciti a garantire un percorso di ripristino dei livelli produttivi, siamo riusciti a garantire l'accordo con i sindacati per la gestione della Cig, siamo riusciti a garantire la procedura per l'assegnazione al nuovo player secondo la gara. Sono stati ben 10 i gruppi che hanno presentato un piano, 3 per interi asset produttivi e altri 7 per asset specifici. Ora i commissari stanno valutando le prime tre offerte che sono quelle che vengono prese in prima considerazione: tre offerte significative di attori che hanno una solidità industriale e finanziaria conclamata". Parole pronunciate in Transatlantico dopo il question time.

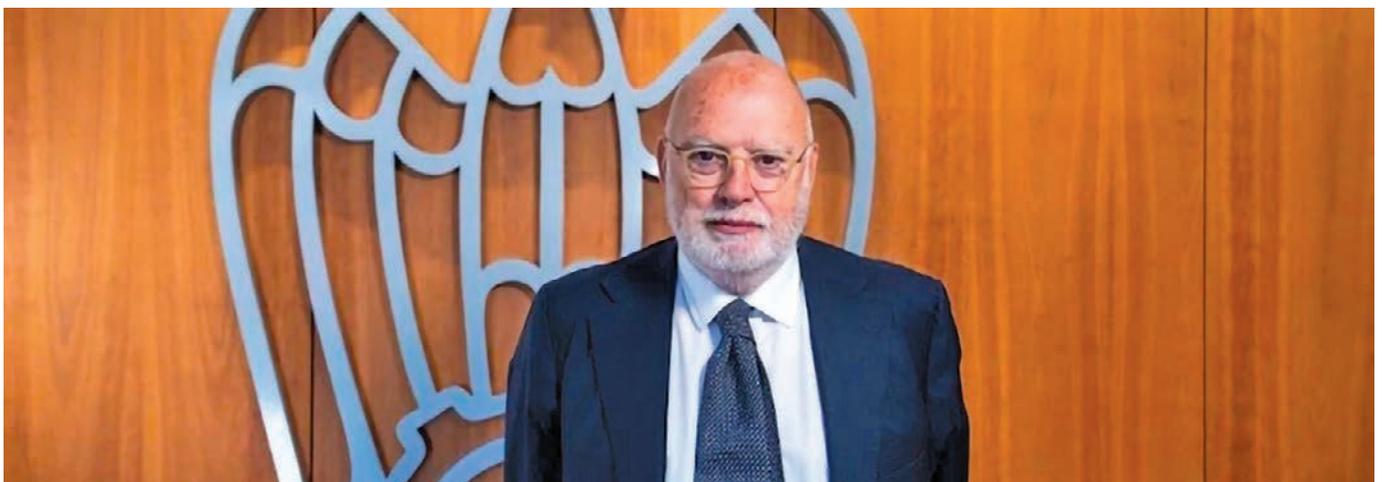
"Quanti confronti col sindacato ab-

biamo avuto col ministero e con Palazzo Chigi in questi due anni? - ha proseguito il ministro -. E quante volte il governo delle sinistre prima di assegnare l'Ilva a Mittal e anche dopo, durante la vicenda che portò all'ingresso di Invitalia, si confrontò al Ministero e a Palazzo Chigi?", ha puntualizzato a chi gli chiedeva della richiesta dei sindacati di aprire un tavolo.

#### **LA RIFLESSIONE DI GOZZI (FEDERACCIAI)**

Ma perché i gruppi italiani hanno lasciato campo libero nella fase delle offerte? Una risposta è arrivata da Antonio Gozzi, presidente di Federacciai e di Duferco Italia Holding, intervenendo ad un webinar organizzato da Siderweb.

"I siderurgici italiani - sostiene- hanno



Antonio Gozzi, presidente di Federacciai



sofferto in maniera lacerante per ciò che è stato fatto all'Ilva e non dimenticano quella storia; le corti e i giudici ci daranno ragione, i Riva non erano una famiglia di criminali, ma una famiglia di industriali italiani a cui è stato espropriato, senza indennizzo, un asset che aveva un patrimonio netto di 4 miliardi, quando avvenne, e le gestioni commissariali hanno disintegrato 4 miliardi senza risolvere quasi nulla, se non interventi di ambientalizzazione che effettivamente gli amministratori straordinari hanno fatto, ma a spese della manutenzione ordinaria degli impianti, che oggi sono in una situazione molto difficile. Quindi la prudenza e la circospezione con la quale gli industriali italiani oggi affrontano l'Ilva deriva da questo vulnus".

Il riferimento è alla scarsità numerica delle offerte per l'acquisto di ex Ilva.

"La prudenza degli industriali italiani -osserva Gozzi- deriva anche dal fatto che a fronte di una cordata che vedeva Arvedi, Cdp, la Delfin di Leonardo Del Vecchio e la Jindal, sbagliando è stata privilegiata Arcelor Mittal e si sa come è finita la storia. Non possiamo sapere come sarebbe andata avanti l'altra cordata, certo, ma il privilegio che si è fatto per l'operatore internazionale non ha lasciato un buon ricordo nella siderurgia italiana".

Il cuore del problema, per il presidente di Federacciai, sono i piani industriali: "In una intervista al Sole 24 Ore -dice- il direttore per le operazioni europee di Jindal Steel International (Jsi) Kumar ha parlato dell'interesse per l'acquisizione delle Acciaierie d'Italia, c'è un abbozzo di lettura di un piano industriale e pare che l'obiettivo sia quello di gestire la transizione attraverso altiforni e poi andare verso 2 grandi forni elettrici alimentati dal potenziamento dell'Oman; ebbene, noi guardiamo con grande attenzione al progetto perché

non venga provocato ulteriore shortage sul rottame interno italiano. Si parla di investimenti per circa 2 miliardi e comunque bisogna risolvere il problema di Taranto. Mi sembra che i commissari abbiano un bel lavoro di analisi delle proposte economiche e dei piani industriali per consentire al Governo italiano di prendere una decisione definitiva". In ogni caso, conclude, "se io fossi uno dei tre operatori che hanno presentato le offerte per gestire un tema così difficile, così complesso come Taranto, qualche italiano di supporto me lo cercherei, ma è un'opinione del tutto personale. Mi sembrerebbe un atto di buonsenso da parte degli stranieri che vengono a gestire Taranto, perché tutto sommato l'esperienza del primo siderurgico del mondo straniero non è stata positiva".

### SINDACATI IN CAMPO

Nel capoluogo ionico la preoccupazione per il futuro di Acciaierie d'Italia si è fusa con la battaglia per il nuovo contratto collettivo dei metalmeccanici. E' stata la portineria A dello stabilimento siderurgico ad ospitare il presidio dei lavoratori per le otto ore di sciopero previste a causa della rottura delle trattative con Federmeccanica. Al centro della protesta i disaccordi su salario, contratti precari, orario di lavoro e premi di risultato.

Ma è il timore per il processo di vendita dell'azienda l'elemento dominante tra gli operai. La richiesta di Fim, Fiom e Uilm è chiara: subito una convocazione da parte del Governo per chiarire le reali intenzioni sul domani dell'ex Ilva. In primo piano - sottolineano i confederali - ci deve essere la tutela e la salvaguardia dei posti di lavoro seriamente minacciati dalle prime indiscrezioni relative ai gruppi acquirenti.

### NOVITÀ PER I LAVORATORI IN AS

Intanto a seguito della richiesta di Fim-

Fiom-Uilm del 9 dicembre scorso, si è svolto un incontro di aggiornamento con il management di Ilva in Amministrazione Straordinaria. Il direttore generale Zambon, unitamente al responsabile delle attività di Taranto Agostini e ai responsabili delle relazioni industriali, ha fornito un aggiornamento sulle attività di bonifica dei 130 ettari delle aree di pertinenza di Ilva: proseguono con qualche piccolo rallentamento dovuto agli avvicendamenti manageriali ed organizzativi degli ultimi mesi. Nel 2024 sono stati richiamati 174 lavoratori dalla Cigs, rispettando la previsione comunicata durante il precedente incontro di giugno 2024. Per l'anno 2025 la previsione di rientro è in continuità con l'anno precedente ma l'azienda, su richiesta dei sindacati metalmeccanici, si è impegnata a discutere con loro non appena sarà completato un dettagliato piano di fabbisogno di professionalità necessarie per le bonifiche del 2025 e comunque orientativamente entro la fine del mese di gennaio, della possibilità di incrementare il numero dei richiami a lavoro, valutando anche necessità formative e di riqualificazione specifiche che possano facilitare il numero di richiami in cantiere ed eventuali rotazioni a parità di professionalità/mansione specifica. Fim-Fiom-Uilm apprezzano la disponibilità della direzione di Ilva in As a valutare di allargare il numero di persone coinvolte nelle attività di cantiere e ormai logorate da anni di Cassa. "Resta ferma - ribadiscono i sindacati confederali - l'assoluta necessità di ricevere immediata convocazione a palazzo Chigi, per verificare i contenuti presenti nelle offerte vincenti presentate dai soggetti privati, con le dovute garanzie in tema di rilancio e di tutela per tutti i lavoratori legati alla vertenza ex Ilva, siano essi di AdI In As, di Ilva in As e degli appalti".

# Urso riferisca in aula il contenuto delle offerte per Adi

## Depositata interrogazione al Ministro; troppe ombre sulle proposte

di Mario Turco - Vice presidente M5S

**È** difficile riuscire a fidarsi di un Ministro dello Sviluppo Economico protagonista del più grande calo della produzione industriale della storia (ben 22 mesi consecutivi), specie perché in questi giorni ha evidenziato il grande successo del bando di gara sull'ex Ilva, solo perché diversi player stranieri della siderurgia hanno presentato le loro manifestazioni di interesse per acquisire gli stabilimenti di Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria. Tuttavia, il Ministro nasconde che le proposte di acquisto, per bocca degli stessi commissari, sarebbero notevolmente inferiori al valore minimo di vendita. In base alle indiscrezioni giornalistiche che circolano, la più alta offerta presentata sin qui si aggira intorno ai 500 milioni: un terzo del valore quantificato dai Commissari. Nulla per ora è dato sapere sugli impatti che queste proposte d'acquisto avranno sul diritto alla salute, con particolare riferimento al sito di Taranto. Allo stesso modo tutto tace sulla sostenibilità ambientale della produzione a carbone, che potrà (per decisione del governo Meloni) raggiungere gli 8 milioni di tonnellate, con il diritto ad inquinare grazie allo scudo penale che lo stesso governo ha recentemente reintrodotto. Diritto alla salute e alla vita, tutela dell'ecosistema e sicurezza dei lavoratori: temi che, come è noto, per il governo Meloni sono del tutto trascurabili, nonostante i livelli degli inquinanti a Taranto nel corso del



2024 siano stati sempre sopra le soglie consentite, a dispetto della produzione ai minimi storici. Le stesse opacità persistono anche sui futuri livelli occupazionali degli stabilimenti coinvolti, col rischio di ritrovarci ad affrontare migliaia di esuberanti, peraltro in un'area ad alto tasso di disoccupazione come la provincia ionica.

Di proposte italiane non ne sono arrivate, ma in compenso Urso è pronto a svendere per un piatto di lenticchie o poco più un'azienda che fino a ieri riteneva strategica. Per noi i nodi da sciogliere sono troppi, ed è quanto mai urgente che il Ministro venga subito in Parlamento: in questi due anni il Governo ha già danneggiato l'industria italiana a sufficienza, per questo il 16 gennaio ho depositato un'interrogazione a risposta orale in Aula, indirizzata al Ministro Adolfo Urso, per formalizzare la richiesta

del M5S di una sua celere apparizione in Aula, in occasione della quale riferisca il contenuto e il prezzo delle offerte di acquisto pervenute, motivando l'eventuale discordanza dell'offerta economica rispetto al valore assegnato dai Commissari e riportato nel bando di gara. Inoltre, si domanda di conoscere la metodologia che il Ministro ha intenzione di seguire per la scelta dell'assegnatario e, soprattutto, come il Governo intende salvaguardare la salute dei cittadini, l'ambiente e tutti i lavoratori, compresi quelli in cassa integrazione dell'ex Ilva di Taranto. Tante sono le interrogazioni parlamentari, le proposte di legge, gli emendamenti e gli interventi in Aula a firma del sottoscritto sul nodo industriale di Taranto, chiedendo più volte l'armonizzazione dei limiti degli inquinanti a quelli raccomandati dall'Oms e cristallizzati nel D.Lgs. 155/2010 in attuazione della Dir. 2008/50/CE, nonché la chiusura di tutte le fonti inquinanti e la realizzazione di un piano industriale che veda il capitale umano al centro, concludendo questa triste stagione industriale in cui si è privilegiato il solo profitto dei potenti. L'unica certezza che perviene ad oggi, è che il Governo Meloni è convinto di poter attuare vecchie logiche di stampo "industrialista" pensando di agire indisturbato. Così non è, perché dall'altro lato – a difesa dei diritti di lavoratori, cittadini, famiglie e imprese – troveranno sempre il Movimento 5 Stelle.

# Dieci bandi, mille possibilità



Opportunità di crescita: la rivoluzione della finanza agevolata per le imprese. Lo Studio Carone svela le "magie" degli incentivi che possono rilanciare l'economia locale

**N**el cuore del Sud Italia, uno studio nato come commercialista sta riscrivendo le regole del gioco per le imprese del territorio. Il dottor Marcello Carone ci guida alla scoperta delle opportunità offerte dalla finanza agevolata, uno strumento essenziale per chi vuole investire e crescere.

«La nostra missione», spiega il dottor Carone, «è semplificare la vita degli imprenditori. Troviamo bandi, agevolazioni e strumenti che trasformano i sogni imprenditoriali in realtà».

Ma cosa significa davvero finanza agevolata? Si tratta di un insieme di misure messe a disposizione da enti locali, nazionali ed europei per sostenere le aziende, favorendo investimenti in innovazione, sostenibilità ed occupazione. «Stiamo parlando di una vera e propria cassetta degli attrezzi per imprenditori coraggiosi», esordisce con un sorriso il dottor Marcello Carone. I bandi di finanza agevolata non sono solo soldi che gli imprenditori mettono in tasca, ma strumenti strategici di crescita. Parliamo di opportunità che vanno oltre il contributo economico: sono percorsi di innovazione, occasioni per ripensare i modelli di business, per formare competenze, per digitalizzarsi, per diventare più competitivi. Insomma, sono opportunità concrete per far respirare le nostre imprese e dar loro nuova energia».

**Dottor Carone, quante opportunità ci sono davvero per le imprese oggi?**

«Tantissime! Dal Mini PIA alle ZES, passando per le Comunità Energetiche, stiamo parlando di strumenti che possono generare investimenti per milioni di euro».

**Quali sono i più interessanti?**



Marcello Carone

«Prendiamo Taranto Crea: un'opportunità straordinaria per chi vuole avviare un'attività nel nostro territorio. O Nidi e Resto al Sud, pensati per supportare l'imprenditoria giovanile. E poi ON - Nuove Imprese a Tasso Zero, che offre finanziamenti a condizioni davvero vantaggiose, soprattutto per le donne».

**Ma come si fa a partecipare a questi bandi?**

«Molti imprenditori, inizialmente, sono scettici. Non hanno tempo per affrontare la burocrazia, temono di incorrere in impedimenti vari, sono troppo, giustamente, concentrati sulla loro operatività aziendale quotidiana, per riuscire a vedere e a cogliere le opportunità disponibili. È qui che subentriamo noi. Oggi, grazie agli incentivi ottenuti, molti di loro hanno dato vita a realtà importanti ed affermate sul territorio».

**Innovazione e territorio** - Lo Studio Carone non si limita ad illustrare i bandi. La vera rivoluzione è nell'approccio.

«Grazie alle competenze del team e all'approccio innovativo a tutti gli strumenti oggi a disposizione per conoscere in tempo reale tutti gli aggiornamenti sul tema, riusciamo

ad individuare preventivamente le migliori opportunità. Non aspettiamo che i bandi escano, li anticipiamo».

I focus principali? Sostenibilità, innovazione tecnologica, digitalizzazione. È anche attesa prossimamente la pubblicazione dell'Avviso ISI dell'Inail per il 2025, che dà la possibilità agli imprenditori di investire sulla sicurezza sul lavoro, ottenendo contributi a fondo perduto per l'acquisto di attrezzature innovative e per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per favorire non solo la tutela dei lavoratori, ma anche la competitività aziendale».

**La filosofia dello studio** - «Non siamo consulenti, siamo partner», continua il Dottore. «Accompagniamo l'impresa non solo nella compilazione dei bandi, ma nella costruzione di un progetto di crescita a lungo termine».

L'obiettivo? Trasformare la burocrazia da ostacolo ad opportunità. «A Taranto abbiamo risorse incredibili. Serve solo saperle cogliere», conclude con quella che ormai è diventata la sua firma.

## LA SCHEDA

Lo Studio Carone continua la sua missione di supportare le imprese locali, trasformando i vincoli amministrativi in occasioni di sviluppo. Con un team di nove professioniste, un approccio tecnologico e la profonda conoscenza del territorio, rappresenta molto più di uno studio commerciale: è un vero e proprio acceleratore di opportunità.

Contatti: Studio Carone Via Galeso, 76 - Taranto Tel. 0994707426 Email: info@studio-carone.net. Un punto di riferimento per chi vuole guardare oltre, con i piedi ben piantati nel territorio e lo sguardo rivolto al futuro.

**RINNOVATO L'ACCORDO ANCHE PER IL 2025**

# AQP e Legambiente insieme per il futuro

Prosegue l'impegno congiunto nel promuovere la sostenibilità ambientale, educare le nuove generazioni e affrontare il cambiamento climatico in Puglia



Si rinnova la collaborazione fra Acquedotto Pugliese e Legambiente Puglia (AQP) con un protocollo d'intesa siglato a Bari nella Sala del

Consiglio del Palazzo dell'Acqua, dal presidente di AQP, Domenico Laforgia e dal presidente del comitato regionale pugliese dell'associazione ambientalista, Daniela Salzedo, alla presenza del presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani.

L'accordo di collaborazione volto a promuovere la transizione energetica, la tutela del territorio e la sensibilizzazione delle comunità su temi ambientali, prevede una serie di iniziative congiunte che si articoleranno nel corso dei prossimi mesi.

“La collaborazione con Legambiente si rinsalda nel tempo e rappresenta – spiega il presidente di AQP, Domenico Laforgia – un elemento chiave dell'impegno di Acquedotto Pugliese per la salvaguardia del territorio e delle risorse naturali. Solo attraverso una sinergia efficace possiamo affrontare con successo le grandi sfide del 2025 poste dal cambiamento climatico. In AQP coniughiamo sostenibilità e innovazione, concentrandoci sul riutilizzo delle risorse, sull'efficienza energetica e, soprattutto, sulla tutela della risorsa idrica. Stiamo compiendo ulteriori significativi passi avanti e, ad esempio, entro il 2028 gli impianti depurativi adeguati al riuso saranno 74 sui 185 totali, per un



volume d'acqua affinata di 160 milioni di m<sup>3</sup>/anno sui 250 mln complessivamente trattati. Ad oggi già 6 impianti mettono a disposizione circa 10 milioni di metri cubi di acqua affinata all'anno ed altri 30, in attesa della realizzazione delle reti irrigue, sono pronti a fornire 50 milioni di metri cubi l'anno. Questa intesa ci impegna a formare, informare e sensibilizzare sulla centralità di una risorsa essenziale per la vita. Ringrazio Legambiente per l'attività svolta sul territorio”.

“Negli anni della crisi climatica – aggiunge il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani – la carenza idrica e gli eventi meteo estremi, che causano alluvioni, sono due facce della stessa

medaglia. Per fronteggiare questa emergenza, le politiche di mitigazione, con la riduzione delle emissioni climalteranti, devono viaggiare di pari passo con quelle di adattamento per la convivenza con gli effetti della crisi, in attesa di risolvere questo problema planetario. Il ruolo di operatori importanti del settore idrico come Acquedotto Pugliese è decisivo in questo percorso, anche per promuovere una nuova cultura dell'acqua che coinvolga tutti, compresi i cittadini. Da qui la firma di questo protocollo che per il secondo anno consecutivo ci vedrà lavorare fianco a fianco per portare il valore dell'acqua nelle scuole e, di conseguenza, nelle famiglie pugliesi. Proseguiremo

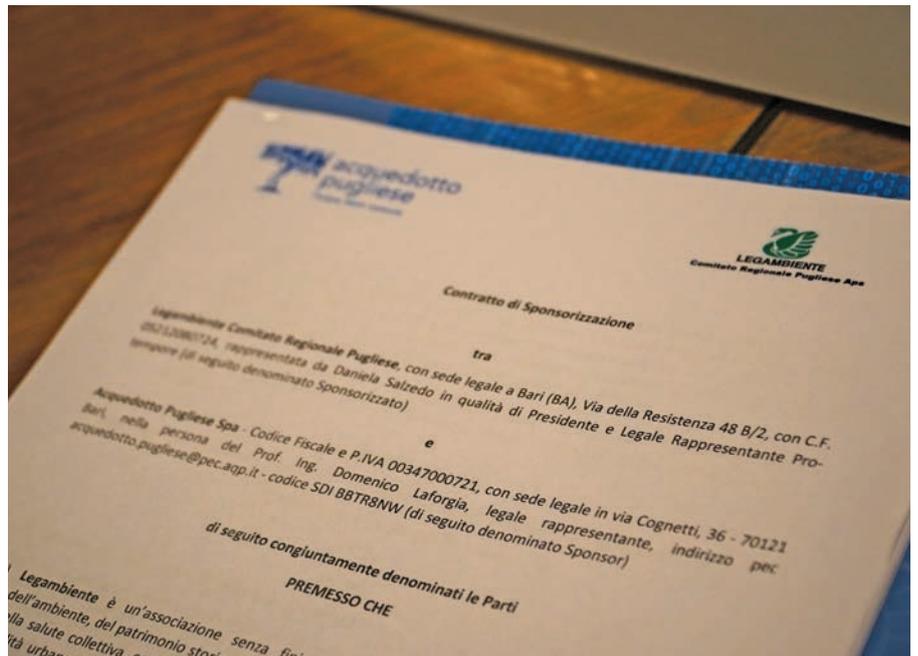


lungo questo percorso anche con i forum tematici e con le nostre tradizionali campagne di sensibilizzazione per arrivare a tutti, affinché ci sia una sempre maggiore consapevolezza sull'importanza di questo bene comune e prezioso".

Le attività principali includono progetti formativi, campagne di sensibilizzazione e azioni sul campo. Tra queste spiccano "H2Oro: Educazione e Consapevolezza nelle Scuole", un programma educativo che si svolgerà tra febbraio e aprile con incontri nelle scuole e visite presso i depuratori gestiti da AQP. Altre iniziative chiave comprendono il Forum Energia - Puglia Carbon Free, che si terrà ad aprile e metterà in luce le opportunità legate alle energie rinnovabili, e la campagna "Spiagge e Fondali Puliti" prevista per maggio, che coinvolgerà volontari, scuole e cittadini nella pulizia dei litorali. Il progetto è in linea con gli obiettivi fissati dal Piano Europeo Energia e Clima 2030, con un focus particolare su adattamento e mitigazione del cambiamento climatico. Spazio anche al dibattito sul futuro delle città pugliesi, con Forum Verde Urbano pensato per valorizzare proprio il ruolo del verde urbano nella lotta al cambiamento climatico. AQP si impegna inoltre a promuovere la trasparenza e la conoscenza dei processi industriali attraverso giornate di "Impianti Aperti", previste per maggio e ottobre, offrendo alla comunità la possibilità di visitare gli impianti e apprendere direttamente le

tecniche di gestione delle risorse idriche. "Continua il percorso con Acquedotto per condividere percorsi comuni di conoscenza, in formazione e formazione - conclude la presidente di Legambiente Puglia, Daniela Salzedo sul ciclo dell'acqua. Quest'anno ci saranno alcune novità: da un lato abbiamo voluto incrementare le iniziative con le scuole e dall'altro ci impegneremo ancora di più, in maniera congiunta, per coinvolgere i cittadini, attraverso l'esperienza diretta, verso un uso consapevole di questo

bene prezioso. Non è solo un protocollo di azioni comuni: è la costruzione di un nuovo approccio culturale". AQP e Legambiente Puglia lavoreranno insieme per sviluppare percorsi formativi rivolti alle scuole, organizzare talk e incontri territoriali coinvolgendo pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria e cittadini, e promuovendo azioni concrete per sensibilizzare la comunità sull'importanza della sostenibilità ambientale.



# “No alla politicizzazione di Arpa e Arif”

Luca Lazzaro (Confagricoltura):  
«Sono garanti dell'equilibrio ambientale e agricolo»

C

onfagricoltura Puglia esprime forte preoccupazione per le disposizioni contenute nella legge di Bilancio regionale che prevedono l'introduzione di nuovi Consigli di amministrazione per enti strategici come l'Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente) e l'Arif (Agenzia regionale attività irrigue e forestali). Queste misure rappresentano un significativo passo indietro rispetto al principio di gestione autonoma e tecnica che, fino a oggi, ha garantito imparzialità e competenza nella gestione di settori cruciali per il territorio pugliese.

La scelta di eliminare l'attuale modello basato su amministratori unici per sostituirlo con una governance allargata, composta da tre presidenti e sei consiglieri, rischia di trasformare queste agenzie in strumenti soggetti a logiche politiche. Una simile impostazione potrebbe compromettere la loro capacità di svolgere il ruolo fondamentale di garanti del rispetto delle norme ambientali e del supporto alle attività irrigue e forestali, con ricadute negative dirette sull'economia, sul lavoro e sull'intero sistema agricolo pugliese.

“L'Arpa e l'Arif hanno da sempre rappresentato interlocutori tecnici e imparziali per le imprese agricole, fornendo un punto di riferimento stabile nella valutazione dell'impatto ambientale e nel controllo dei parametri ecologici. La loro autonomia – evidenzia Luca Lazzaro, presidente di Confagricoltura Puglia - è una condizione imprescindibile per garantire

un quadro normativo chiaro e affidabile, elemento cruciale per la sostenibilità e la competitività delle aziende agricole pugliesi, che già operano in un contesto economico complesso.

“Confagricoltura Puglia” sottolinea “si oppone fermamente a un emendamento che rischia di minare la credibilità e l'efficacia di Arpa e Arif. Chiediamo con forza che la Regione Puglia riveda queste disposizioni e garantisca la tutela dell'indipendenza di questi enti. L'ambiente, l'agricoltura e il lavoro non possono

essere sacrificati sull'altare delle logiche di spartizione politica”

L'organizzazione degli agricoltori pugliesi, dunque, invita tutte le forze politiche e istituzionali a riflettere sull'importanza di preservare l'autonomia di Arpa e Arif, enti che, per il loro ruolo strategico, devono continuare a operare con competenza tecnica e senza ingerenze. Solo così sarà possibile salvaguardare il delicato equilibrio tra la tutela ambientale e lo sviluppo agricolo, due pilastri fondamentali dell'economia regionale.





CAFFÈ  
FADI®



LA TORREFAZIONE ARTIGIANALE DI PUGLIA

[www.caffefadi.it](http://www.caffefadi.it)



Via per Grottaglie, km 2 - 72021 Francavilla Fontana (Br)

Tel. +39 0831.852455 - Whatsapp: +39 320 2675332

# “La dieta? Bilanciamola”

Dopo le abbuffate pre e post natalizie è tempo di riprendere le buone abitudini alimentari. I consigli del biologo nutrizionista Federica Avarello

**P**rima la cena della Vigilia, poi il pranzo di Natale. E poi anche Santo Stefano. E il cenone di Capodanno? «Ora basta...». «Ma noh!, dopo l'Epifania ci mettiamo a dieta...».

Un film già visto. Finite le feste è tempo di riprendere le buone abitudini alimentari. Ma come? Ne parliamo con la dottoressa Federica Avarello, biologo-nutrizionista che conduce assieme al dottor Gianluca Briatico Vangosa un prestigioso Laboratorio di analisi in via Veneto, a Taranto.

**Dottoressa, dopo le feste, l'unico desiderio è quello di tornare in forma il prima possibile. È così saltano all'occhio le celeberrime “diete detox”, che promettono di ripulire il corpo dalle scorie in poche settimane. Ci si può fidare?**

«Partiamo dal presupposto che la dieta è un percorso personalizzato a seconda delle proprie caratteristiche e patologie, è chiaro che ognuno deve seguire delle regole diverse.

Un percorso detox effettuato da una persona affetta da delle patologie potrebbe causare dei danni irreversibili.

Per questo sarebbe più opportuno parlare di una dieta bilanciata o ipoglicidica (povera di carboidrati) e, se necessario, ipocalorica piuttosto che utilizzare il termine detox.

Una dieta bilanciata indica un regime alimentare che già di suo è detox, infatti con una buona rotazione degli alimenti si impedisce l'accumulo di sostanze nocive.

Per esempio i pesci di grossa taglia (come tonno e salmone), noti accumulatori di metalli pesanti, in un regime alimentare regolato sono previsti solo una volta la settimana proprio per permettere lo smaltimento di tali sostanze.



Ministero della Salute

www.salute.gov.it



**OBIETTIVO PRINCIPE: IMPEDIRE L'ACCUMULO DI SOSTANZE NOCIVE. SI A UNA DIETA POVERA DI CARBOIDRATI E IPOCALORICA**

Per dieta bilanciata si intende un regime alimentare regolato che prevede almeno 3 pasti principali composti tutti da una giusta quota di carboidrati, proteine e grassi di buona qualità con aggiunta di fibre.

Chiaramente le fibre, derivanti da

frutta e verdura, è necessario che siano di stagione per poter mantenere il giusto apporto nutrizionale.

Ancora meglio se a km zero per poter aiutare i nostri produttori ed avere un alimento più fresco sulla nostra tavola».

LA PREVENZIONE È IMPORTANTE! SI CONSIGLIA DI ESEGUIRE UNA ROUTINE BASE DI ANALISI CIRCA UNA VOLTA L'ANNO, LEGATA PRINCIPALMENTE AI PARAMETRI METABOLICI MA ANCHE ALLA TIROIDE, DIVENTATA ORMAI LA PROTAGONISTA E SPESSO LA "COLPEVOLE" DEI NOSTRI MALESSERI



### Uno stile di vita sano e un regime alimentare regolare, quali le regole base?

«Il termine dieta significa "stile di vita", pertanto, un regime alimentare regolato si trova alla base di uno stile di vita sano. L'OMS prevede un consumo giornaliero di almeno 30g di fibre per la prevenzione dal tumore al colon.

Questa quota è assimilabile attraverso il consumo di 2 porzioni di verdure ed un frutto al giorno.

Chiaramente niente fumo né super alcolici. Il tutto associato ad un minimo di movimento, basterebbero anche 30min al giorno di camminata "sostenuta"».

**Questo è un periodo dell'anno in cui si verifica un sovraccarico e alcuni organi vanno inevitabilmente sotto stress, tra cui il fegato, l'intestino, il pancreas, i reni e la pelle. Può indicare alcune linee guida per rimetterci in sesto, nell'ottica di adottare un'alimentazione da mantenere non solo dopo le feste, ma per tutto l'anno?**

«Anche in questo caso la frutta e la verdura giocano il ruolo più importante per preservare i nostri organi e la nostra pelle attraverso gli antiossidanti. Bisogna inoltre favorire un giusto consumo di proteine giornaliere pro kg, come indicato dai LARN (livelli di assunzione di riferimento di nutrienti ed energia per la popolazione italiana), e non pensare che queste possano intaccare il funzionamento dei reni come per anni si è erroneamente ritenuto. È chiaro che bisogna favorire il consumo anche e soprattutto di proteine vegetali, come quelle presenti nei legumi. Infine, per il benessere del pancreas e del fegato è necessario prestare attenzione al consumo dei carboidrati che, se in eccesso, possono generare problemi come diabete e steatosi».

**È importante il controllo dei parametri biochimici correlati all'alimentazione? Che consigli dare e che tipo di analisi effettuare per puntare i riflettori sugli aspetti metabolici coinvolti nella nostra alimentazione?**

«Come per tutto la prevenzione è im-

portante! Si consiglia infatti di eseguire una routine base di analisi circa una volta l'anno, legata principalmente ai para-



metri metabolici ma anche alla tiroide. Quest'ultima infatti è diventata ormai la protagonista e spesso la "colpevole" (spesso ingiustificatamente) dei nostri malesseri.

Preme sottolinearsi che le analisi da eseguirsi in genere comprendono: emocromo, glicemia, colesterolo, transaminasi e creatinina. Saranno naturalmente da aggiungere delle analisi più specifiche a seconda dell'età e della familiarità con malattie metaboliche dell'individuo come: emoglobina glicosilata, vitamina D e sangue occulto nelle feci.

In conclusione, non può non osservarsi come il segreto di una vita salutare risieda nelle buone abitudini quotidiane che comprendono l'associazione di una dieta equilibrata ad un adeguato esercizio fisico. Pertanto, alziamoci dalla sedia, usciamo dalla nostra comfort zone e ricordiamoci che non ingrassiamo da Natale a Capodanno bensì nei restanti giorni dell'anno.

Vi saluto ricordandovi che la salute è metodo e che per seguire il giusto metodo è opportuno rivolgersi a professionisti del settore che – nel caso di specie – è in continua evoluzione. Pertanto diffidiamo dalla dieta "fai da te" ovvero ereditata da qualche amica che sicuramente avrà un apporto calorico e nutrizionale diverso dal nostro».

La biologa nutrizionista  
Federica Avarello

### L'INDIGNATO SPECIALE



DITELO AL COMMERCIALISTA

# Lavoro, CONTRIBUTI E FAMIGLIE

## Le agevolazioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2025



di  
**GIUSEPPE  
LOSAVIO**  
Commercialista

Numerose le novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 (legge del 30 dicembre 2024, n. 207) in materia di lavoro, contributi e agevolazioni alle famiglie. Vediamo quelle più importanti.

**Legge di Bilancio 2025: 3 scaglioni IRPEF e ampliamento della no tax area**

Si conferma la stabilizzazione della riforma dell'Irpef con tre scaglioni di aliquote progressive: 23% per redditi fino a 28.000 euro, 35% per redditi tra 28.000 e 50.000 euro, e 43% oltre i 50.000 euro. La detrazione per i redditi da lavoro dipendente aumenta a 1.955 euro per redditi fino a 15.000 euro, estendendo la no tax area a 8.500 euro anche ai lavoratori dipendenti. Viene confermato il trattamento integrativo, senza variazioni peggiorative.

Rivisto poi il cuneo fiscale per redditi da lavoro dipendente fino a 20.000 euro:

- 7,1% per redditi fino a 8.500 euro,
- 5,3% per redditi tra 8.500 e 15.000 euro,
- 4,8% per redditi superiori a 15.000 euro.

Oltre i 20.000 euro, è prevista una detrazione decrescente, che si azzerava per redditi superiori a 40.000 euro.

**Riorganizzazione delle detrazioni fiscali**

Viene modificato il regime delle detrazioni per figli e familiari a carico, con criteri più stringenti e maggiore attenzione alle famiglie numerose. L'importo massimo detraibile dipende dal reddito complessivo e dal numero di figli a carico, con coefficienti che aumentano in relazione al numero di figli.

In particolare, nel TUIR sono previste disposizioni che pongono limiti a oneri e spese ammissibili alle detrazioni fiscali, con la previsione di un limite complessivo per redditi oltre i 75.000 euro.

Il limite detraibile base è di 14mila euro per chi ha un reddito tra 75.000 e 100.000 euro, e di 8.000 euro per chi ha un reddito superiore a 100mila. Rimangono escluse dal tetto massimo alcune spese specifiche, come quelle sanitarie e per interventi edilizi effettuati fino al 31 dicembre 2024.

**Interventi per famiglie e natalità**

Tra le misure per il supporto familiare:

- bonus nascite: 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato dal 2025, con limite ISEE di 40.000 euro;
- incremento delle risorse per il Bonus Asili Nido e l'accesso semplificato per famiglie con figli sotto i tre anni;
- congedi parentali retribuiti all'80% per tre mesi entro il sesto anno di vita del bambino.

**Welfare aziendale**

Vengono prorogate le misure in ambito welfare aziendale: per i periodi d'imposta 2025, 2026 e 2027, non concorrono a

# Legge di Bilancio 2025

formare il reddito il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti, nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi lavoratori dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, delle spese per la locazione dell'abitazione principale o per gli interessi sul mutuo relativo all'abitazione principale entro il limite complessivo di 1.000 euro. Il limite è elevato a 2.000 euro per i dipendenti con figli fiscalmente a carico.

**Transizione ecologica e stop a incentivi "dannosi"**

Novità nella tassazione per l'uso promiscuo di veicoli aziendali, con incentivi per auto elettriche e ibride. In particolare, concorre alla formazione del reddito il 50% dell'importo calcolato sulla base di una percorrenza convenzionale di 15.000 km, utilizzando il costo chilometrico di esercizio desumibile dalle tabelle nazionali ACI, al netto delle somme trattenute al dipendente. Inoltre, la percentuale di tassazione è ridotta al 10% per i veicoli a trazione esclusivamente elettrica a batteria e al 20% per i veicoli elettrici ibridi plug-in.

**Interventi in materia di premi di produttività**

Si conferma, per il triennio 2025-2027, la riduzione al 5% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulle somme erogate a titolo di premi di risultato o di partecipazione agli utili di impresa per i lavoratori dipendenti del settore privato con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato e che abbiano percepito nell'anno di imposta precedente redditi da lavoro dipendente di importo non superiore a 80mila euro. Tale riduzione opera su un limite di reddito agevolato pari a 3.000 euro lordi, elevato a 4.000 euro per le imprese che coinvolgono pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro.

DITELO ALL'ORTOPEDICO

# Le fratture

## DEL COLLO DEL FEMORE

**Riposo e radiografia  
prima di decidere il tipo di intervento**



di  
**GUIDO  
PETROCELLI**  
Medico Ortopedico

Le fratture del collo del femore si verificano generalmente negli ultrasessantenni per trauma di moderata entità. Il fattore predisponente che rende ragione della particolare incidenza di queste fratture nell'età senile e in particolare nel sesso femminile è rappresentato dall'osteoporosi che proprio nel sesso femminile è accentuata dal blocco postmenopausale dell'attività ovarica. L'osso è un tessuto dinamico che si rinnova continuamente in seguito ai processi di neoformazione e di riassorbimento. Nel soggetto adulto i due processi sono in perfetto equilibrio mentre nell'età avanzata prende il sopravvento il riassorbimento e quindi crea una situazione di rarefazione ossea, cioè una riduzione quantitativa della massa ossea, che pertanto rappresenta una situazione di rischio anche per traumi banali che in condizioni di normalità non sono sufficienti a creare una frattura.

Le fratture di collo femore si distinguono in genere in due grossi gruppi e si parla di fratture mediali quando riguardano la parte alta del collo e fratture laterali che riguardano la parte bassa del collo e la regione trocanterica.

Questa divisione grossolana viene fatta anche per dare un orientamento chirurgico in quanto nella frattura mediale si preferisce intervenire con la sostituzione della testa femorale e quindi ricorrere ad una protesi di anca mentre nelle fratture laterali trova più consenso l'osteosintesi con chiodo endomidollare.

La sintomatologia in genere oltre che essere drammatica per il paziente è abbastanza chiara in quanto vi è una immobilità assoluta ( il paziente non riesce a camminare o ad alzarsi) e si nota l'atteggiamento dell'arto in genere accorciato e col piede atteggiato in extrarotazione. Il tentativo di mobilizzazione dell'arto evoca un dolore insopportabile. In genere nell'anziano occorre sempre sospettare in caso di trauma una frattura anche con una sintomatologia più scarsa perché vi sono fratture ingranate o infrazioni che con il carico tendono a diventare scomposte.

Pertanto nel sospetto clinico conviene sempre sottoporre il paziente al riposo assoluto in attesa di eseguire una radiografia che è dirimente.

E auspicabile che l'intervento venga eseguito entro le 48h. dal trauma in quanto vi sono diversi studi che hanno dimostrato che il tasso di mortalità aumenta nettamente nei ritardi di intervento. In genere si tratta di soggetti anziani e quindi con un equilibrio instabile e pertanto la perdita ematica, la disidratazione, l'ipossiemia creano sicuramente dei fattori aggravanti con rischi per la prognosi.

La soluzione ottimale è appunto un intervento entro 48h. con dimissioni del paziente al proprio domicilio e fisiokinesiterapia domiciliare, anche per evitare quello scompenso psichico che spesso accade nei pazienti a causa dell'ospedalizzazione e del peregrinare nelle varie strutture per la riabilitazione.



DITELO ALL'OTORINO

# Il neurinoma DELL'ACUSTICO

È un tumore benigno a crescita lenta, si sviluppa dalle cellule di Schwann che costituiscono la guaina di rivestimento del nervo



di  
**PAOLA  
DE PACE**  
Audioprotesista

Detto anche neurinoma dell'ottavo nervo cranico, in quanto il nervo acustico-vestibolare è l'ottavo nervo cranico

Noto anche come Schwannoma vestibolare, il neurinoma dell'acustico origina dalle cellule di Schwann che ricoprono il nervo vestibolare, il principale responsabile dello stato dell'equilibrio.

Il neurinoma dell'acustico è un tumore benigno a crescita lenta. Piuttosto raramente si verifica un aumento rapido del volume del tumore, che può arrivare a comprimere il cervello ed interferire con le funzioni vitali.

#### Quali sono le cause del neurinoma dell'acustico?

Benché non si conoscano con certezza le cause legate all'insorgenza del neurinoma dell'acustico, è stato ipotizzato che questo tipo di neoplasia possa essere in qualche modo connessa al malfunzionamento di un gene presente sul cromosoma 22. Di norma, questo gene codifica la proteina che inibisce la proliferazione delle cellule di Schwann tumorali. In alcuni



casi, però, questo processo viene meno anche se le cause non sono chiare.

L'unico fattore di rischio confermato è avere un genitore con la neurofibromatosi di tipo 2, una rara malattia genetica che comporta la crescita di tumori su entrambi i nervi acustico-vestibolari.

#### Quali sono i sintomi del neurinoma dell'acustico?

A causa della crescita molto lenta, possono passare anche molti anni prima che i sintomi del neurinoma dell'acustico si rendano evidenti. In linea di massima, i sintomi includono:

- perdita dell'udito, di solito graduale, su di uno o entrambi i lati (nei rari casi di tumore bilaterale, come nella neurofibromatosi);
- acufeni (ronzio) nell'orecchio interessato;
- instabilità e perdita di equilibrio;
- senso di vertigini;
- intorpidimento o parestesie (formicolio) facciali per compressione del nervo trigemino.



## RIMBORSO ASL? SUI NUOVI APPARECCHI ACUSTICI LO OFFRIAMO NOI!

Il tuo nuovo apparecchio acustico con recupero

**QUOTA ASL  
FINO AL 100%**

- ✓ BASTA IL SOLO CERTIFICATO MEDICO
- ✓ CONTROLLI E PROVE GRATUITE
- ✓ GARANZIA 2 ANNI
- ✓ FINANZIAMENTI AGEVOLATI

**MAICO**

**taranto acustica**

www.maicosalento.com

Scarica il nostro listino ▶

**Taranto** - Via Cagliari, 73  
**Lecce** - Viale Leopardi, 160  
**Potenza** - Via del Gallitello, 89  
**Manduria** - Via Pacelli, 12  
**Massafra** - Corso Roma, 22



Numero Verde  
**800-099167**

# Un corso di Neuro Selling e Neuro Marketing

**Due giornate formative rivolte ai soci del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria e ai professionisti delle aziende associate: venerdì 24 e sabato 25 gennaio 2025**



La Sala Gabriella Fanuli del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria (Contrada Piscine, Uggiano Montefusco, Manduria) si prepara ad

ospitare un evento formativo di grande prestigio: il corso di Neuro Selling e Neuro Marketing, condotto dal rinomato professor Vincenzo Russo, Ph.D., Ordinario di Psicologia dei Consumi e Neuromarketing presso l'Università IULM di Milano.

L'iniziativa, in programma per venerdì 24 e sabato 25 gennaio 2025, è rivolta ai soci del Consorzio e ai professionisti delle aziende associate, con particolare attenzione a chi opera nei settori del marketing, della comunicazione, delle vendite e dell'enologia.

Il professor Russo, figura di spicco nel panorama internazionale, guiderà i partecipanti in un percorso innovativo per comprendere l'interazione tra pensiero, emozioni e processi decisionali nei consumatori. L'obiettivo è offrire strumenti concreti per migliorare le tecniche di vendita e il marketing, applicando i principi delle neuroscienze.

Il corso, suddiviso in due moduli, affronterà temi fondamentali come:

- Introduzione al Neuro Selling e neuroscienze applicate al marketing del vino (venerdì 24 gennaio, ore 16:30 - 20:00).
- Neuro Selling e Pre-Suasion: nuovi approcci alla vendita e al digital marketing (sabato 25 gennaio, ore 9:00 - 13:00).

A conclusione della seconda giornata, il Consorzio organizzerà una degustazione delle tre principali tipologie di Primitivo di Manduria: Primitivo di Manduria DOC,



Il professor Vincenzo Russo

Primitivo di Manduria DOC Riserva e Primitivo di Manduria Dolce Naturale DOCG

### Come partecipare

Il corso è completamente gratuito ma riservato a 100 partecipanti con un limite di un rappresentante per azienda associata al Consorzio. La partecipazione sarà

assegnata in base all'ordine di iscrizione tramite PEC all'indirizzo [consorziotutela-primitivo@pec.it](mailto:consorziotutela-primitivo@pec.it), specificando il nome, il cognome e l'azienda del partecipante. Le iscrizioni si chiuderanno il 20 gennaio 2025.

"Questo evento rappresenta un passo significativo nell'impegno del Consorzio nel sostenere la crescita professionale delle aziende associate. Il nostro obiettivo è coniugare l'eccellenza della tradizione vinicola locale con le più avanzate strategie di marketing e comunicazione, offrendo strumenti concreti per affrontare le sfide del mercato globale. - dichiara il presidente Novella Pastorelli - La formazione rappresenta uno dei nostri ruoli principali un elemento essenziale per garantire che i nostri soci siano sempre al passo con le nuove tendenze e tecnologie. Con iniziative come questa, vogliamo creare un ponte tra la straordinaria eredità del Primitivo di Manduria e le moderne strategie di vendita e promozione, assicurando il continuo successo del nostro vino nei mercati nazionali e internazionali".



Novella Pastorelli

# Quando il cammino si fa rivoluzione

L'imprevisto e il motivo del viaggio nell'ultimo lavoro di Raffaele Nigro, ambientato nella Puglia di un decennio fa: ode alla Bellezza da rivisitare, in tempi di anestesia sentimentale

di PAOLO ARRIVO

**L**icaporalato nelle campagne, la disoccupazione giovanile, i migranti che sbarcano nel Mediterraneo: sono le questioni di attualità che più interessano Marsilio Da Ponte. Il quale deve sbarcare il lunario nella Puglia di dodici anni fa. È un professore e un pittore di talento, l'ultimo personaggio nato dalla penna di Raffaele Nigro ne "Il dono dell'amore" (La Nave di Teseo, 432 pagine, 22 euro), ma spiantato, erede di una ricca famiglia di allevatori e produttori di formaggio. A portare un po' di scompiglio nella vita di Marsilio c'è l'amico Stavros Asimakopulos. Che è re dei traghetti per la Grecia, l'Egitto, il Montenegro e l'Albania. C'è pure suo figlio Elides. E soprattutto l'avvenente Thenia. Una donna bellissima e misteriosa che accompagna Stavros nei suoi viaggi tra l'Italia e la Grecia. Come suggerisce il titolo del libro, coinvolgente e poetico, quest'ultimo incontro non sarà affatto privo di significato: Marsilio si innamora a prima vista di Thenia. Un sentimento apparentemente ricambiato. Al netto della sua utilità, spendibilità, l'amore come dono resta un mistero che interroga ogni persona e comunità.

Il motivo del viaggio è in questo volume altrettanto centrale. I Paesi del Mediterraneo, dalla Puglia al Marocco, dalla Grecia all'Albania, fino all'India: sono le mete di un gruppo di amici, protagonisti di iniziative artistiche ed esistenziali.

L'obiettivo è ricercare una suggestione o un luogo che sia in grado di sovvertire i percorsi di una società in cui campeggia la dissonanza tra gli affetti e la disuguaglianza sociale. Il viaggio fisico può farsi interiore o mentale. E non c'è niente di più rivoluzionario del sentimento che fa irruzione dentro un'esistenza umana. Così *Il dono dell'amore* viene definito un romanzo sociale, antropologico, storico e sociale. Che attraversa decenni di storia e di politica. Di arte dell'Italia settentrionale. Quindi di Bellezza da rivisitare, perché il mondo se ne riappropri, in tempi di anestesia sentimentale.

Classe 1947, originario di Melfi e residente a Bari, Raffaele Nigro non ha bisogno di presentazioni nella terra in cui è vissuto per cinquant'anni. In Puglia e non



soltanto: è considerato una delle voci più autorevoli della letteratura contemporanea. Nella sua produzione ha dato particolare risalto alla storia e alla cultura della Puglia e della Basilicata. Tra i suoi ultimi lavori c'è *Il cuoco dell'imperatore* pubblicato sempre da La nave di Teseo nel 2021. I suoi libri, ricordiamo, sono stati tradotti in molte lingue. Il primo successo è datato al 1987 con il romanzo *I fuochi del Basento* vincitore del Supercampielo. Poi tanti romanzi e altri riconoscimenti. Giornalista iscritto all'Odg Puglia, è stato una risorsa preziosa anche all'interno della Rai. Un intellettuale che continua a insegnare i sentimenti (niente di più complicato) attraverso storie mai banali.



Raffaele Nigro

# Un amore in lista d'attesa

di VITO PIEPOLI



**V**aleria Tonini, che presso il Policlinico Sant'Orsola di Bologna ha eseguito più di 8000 interventi chirurgici, con un incarico di alta specializzazione per il trattamento chirurgico d'urgenza delle patologie oncologiche addominali, è autrice del romanzo "Un amore in lista d'attesa" della casa editrice Pendragon.

Lui è Jean-Louis, noto scrittore newyorkese. Lei è Lisa, ribelle chirurga di un ospedale di Parigi. Un incontro casuale riapre una lunga tormentata storia d'amore, nata sui banchi di scuola e mai conclusa. È l'inizio di un concitato succedersi di eventi che porterà i protagonisti a riflettere sul senso della vita e delle loro scelte.

Il romanzo non è soltanto una storia d'amore, è anche una storia di chirurgia. Lisa, la protagonista in alcuni capitoli del romanzo racconta la sua tormentata storia d'amore in altri capitoli racconta invece la sua vita da chirurgo.

In questo romanzo, l'autrice ha voluto raccontare il suo mestiere. Quando era bambina diceva che da grande voleva scoprire una medicina miracolosa perché le era insopportabile l'idea che poi dovesse morire. In seguito, crescendo si è dovuta accontentare di una idea meno ardita.

Quello che le ha fatto cambiare idea, riferisce, è stato uno sceneggiato televisivo americano, "Il dottor Kildare", dove

c'era un bellissimo dottore sempre alle prese con casi veramente complicati e tutte le volte riusciva a salvare i suoi pazienti.

Lei è stata affascinata dalla potenza, dalla capacità di ciò e, rimaneva colpita anche da come il dottor Kildare guardava i pazienti, entrando nella loro vita che diventava la sua.

Nella professione di chirurgo, non c'è solo la parte tecnica ma una fortissima componente emotiva perché il chirurgo incontra l'uomo in un momento particolare della sua vita.

La medicina ed in particolare la chirurgia è amore, com'è scritto nel libro e il successo è legato a quanto un chirurgo ama il paziente e vuole risolvere il suo caso. Quanto più stretto è il legame tra il chirurgo e il paziente tanto maggiori

sono le possibilità di successo.

"Hai continuamente davanti il dolore degli altri, c'è un dolore che tu devi continuamente affrontare, e questo dolore ti penetra dentro fin nelle ossa, fino a farti male, anche se cerchi di non mostrarlo perché ovviamente il chirurgo deve sostenere il paziente che ha davanti" riferisce Valeria Tonini.

Quando noi ci incontriamo nella vita di tutti i giorni i colloqui rimangono sempre a dei livelli molto superficiali, quasi mai vanno nel profondo. Invece quando ci si incontra in quello che potremmo definire il palcoscenico della chirurgia, diventano intimi, profondi.

Quello del chirurgo dal punto di vista emotivo è un mestiere molto intenso tanto che molti chirurghi oncologici spesso vanno incontro a delle sindromi



Valeria Tonini, attualmente in servizio all'Asl di Taranto

# I Libri della settimana

depressive, come quella che viene chiamata sindrome del Burnout, per dover sopportare quotidianamente il dolore degli altri.

Il libro rimane un romanzo d'amore, in cui ci sono anche questioni mediche, che però sono raccontate in modo 'ironico' spesso 'buffo', non c'è niente di drammatico.

È ambientato a Parigi, città dove l'autrice ha abitato a lungo per motivi di lavoro. Parigi compare molto, a tal punto che lo si potrebbe eventualmente usare come guida turistica, riferisce scherzosamente l'autrice, essendo riportati anche i menù dei ristoranti.

La chirurga e lo scrittore si incontrano dopo anni casualmente in un pronto soccorso e ciò fa riaccendere il loro amore. Questo incontro porterà i due protagonisti a rendersi conto di quanto sia breve la vita e quanto sia stato stupido rimanere in attesa del loro amore.

L'attesa è il tema centrale del romanzo, il nostro vivere continuamente in attesa

non vivendo mai nel presente perché non ne siamo capaci. Si vive sempre in attesa di essere felici e la felicità è sempre proiettata in avanti in qualcosa che succederà, e poi chissà se succederà.

Tornando alla chirurgia oncologica d'urgenza, questo romanzo ci fa pensare anche alla prevenzione.

Riflettiamo sul fatto che ci sono degli esami annuali di routine, come quelli a cui si sottopongono le donne, per esempio la mammografia, il pap test, però molto più raramente si pensa di sottoporsi ad una colonscopia. Quanto importante invece è la prevenzione, specialmente per il tumore al colon, che è presente nel libro anche se non in maniera drammatica!

Tutti gli anni c'è un numero esagerato di pazienti con il cancro del colon e di morti, pensiamoci.

Considerando poi che questa patologia nasce da un polipo del colon che potrebbe essere facilmente asportato.

Ci sarebbe tutto il tempo, con una

banalissima endoscopia, visto che prima che diventi cancro ci vogliono almeno cinque anni.

Teniamo presente ciò, cerchiamo di capire l'importanza della prevenzione che risulta essere anche un risparmio di costi per la Sanità.

Infatti, un conto è fare una colonscopia ed esportare un polipo e un altro è fare un intervento chirurgico. Da considerare poi anche le spese aggiuntive della chemioterapia, della immunoterapia, dai costi esosi.

Migliorare il bilancio della Sanità vorrebbe dire anche indurre miglioramenti nella risoluzione dei suoi problemi, come quello delle liste di attesa, dei posti letto e così via.

A volte basta poco per salvare una vita e su questo dovremmo riflettere un po' di più. Ci si può sottoporre ad una colonscopia come a tutti gli altri esami preventivi ed il giorno dopo esserne più sereni.

**Valuta il funzionamento  
del tuo apparecchio  
acustico ...**

**Con Nuovi strumenti per perfezionare la  
Regolazione del tuo dispositivo**

 **otosalus** s.r.l.

NUMERO VERDE GRATUITO  
**800 099 166**

**Poliambulatorio Medico Otosalus  
Taranto via C.Bergamini 2/C**

# DIMMI COME TI CHIAMI... E TI DIRÒ CHI SEI

I nostri Cognomi

## Salamide e Scurzuni

A Taranto si dice "sèrpe 'mminze all'angidde" per ricordarci come i serpenti sono nell'immaginario, sostanzialmente, animali negativi. Ma non è sempre stato così. Nella cultura classica, il serpente era una figura ambivalente, ma prevalentemente positiva. Era associato a Hermes con il serpente che appare sul caduceo, il bastone alato con due serpenti intrecciati, simbolo di equilibrio e mediazione. Pensiamo anche ad Asclepio con il serpente che compare avvolto attorno al bastone del dio della medicina, simbolizzando guarigione, rigenerazione e sapienza. Il suo legame antico anche con la Madre Terra e il sottosuolo evocava il ciclo della vita, della morte e della rinascita. Con l'avvento del cristianesimo, il serpente acquisì connotazioni principalmente negative, influenzate dal racconto biblico della Genesi. Il serpente divenne simbolo del peccato, dell'inganno e della ribellione a Dio. Questa trasformazione fu cruciale per adattare la nuova religione ai contesti locali, spesso in opposizione ai culti pagani. Ma questo intreccio tra pagano e cristiano viene fuori con la loro presenza nel vasto mondo del



tarantismo e legatia culti cristiani come quello di San Paolo dei serpenti. Cognomi relativi al serpente, ambigui nella loro interpretazione, sono **Serpe** e **Serpeniura**. Un altro rettile che fa spesso capolino nelle nostre tradizioni è il gecko, salamida nei nostri dialetti, che erano spesso considerati animali benevoli e portatori di fortuna. Si credeva che la loro presenza in casa fosse segno di protezione contro spiriti maligni e invidia (basti pensare al fatto che lo spirito della casa a Napoli, la bella 'mbriana, è spesso rappresentata come un gecko). La loro capacità di muoversi agilmente sui muri e di cacciare insetti (come zanzare e mosche) li rendeva simbolicamente legati alla "pulizia" e alla purificazione dell'ambiente e come il serpente,

era visto come una creatura "liminale", capace di muoversi tra il mondo terreno e quello spirituale. A proposito del loro ruolo di protettori, ovviamente, era (e in alcune zone è ancora) diffusa la convinzione che uccidere un gecko portasse sfortuna. Cognomi tutti con il significato di gecko sono **Mangiacasale**, **Pastellione**, **Salamida** e **Saricone**.

a cura di **ALFREDO BIANCHI**

**Nei cognomi si trova un pezzo importante della nostra storia e della nostra identità familiare ed etnica.** Una semplice parola a cui spesso diamo poca importanza o a cui prestiamo poca attenzione racchiude un mondo fatto di innumerevoli antenati, mestieri antichi, luoghi lontani e lingue arcaiche. La nascita dei cognomi moderni va fatta risalire al concilio di Trento (1545-1563) quando fu deciso che le parrocchie avevano l'obbligo di registrare i battezzati con un nome ed un cognome. Il risultato è un insieme di cognomi che ci danno una fotografia di un preciso momento storico. Districandoci tra errori di trascrizione, licenze linguistiche del parroco di turno e una popolazione largamente analfabeta, ci concentreremo sui cognomi di Terra d'Otranto (Taranto, Brindisi e Lecce), un ecosistema linguistico e culturale specifico ed unico all'interno del fu Regno di Napoli.

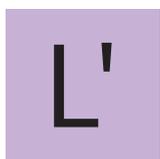
Una regione di Greci e Latini che, nonostante nel corso dei secoli abbia visto passare innumerevoli padroni e visitatori, ha mantenuto la sua identità più intima, fatto riscontrabile ed osservabile nel ricchissimo patrimonio di cognomi di questo ponte naturale tra oriente ed occidente che è la penisola Salentina.



# BATTERE POVERTÀ E DISAGIO GIOVANILE

Dalla Conferenza Episcopale Pugliese il “grido d’allarme” per le piaghe sociali. Numerosi temi al centro del dibattito. Il cordoglio per la scomparsa di don Pierino Galeone

Il vescovo di Castellaneta, Sabino Iannuzzi



assemblea ordinaria della Conferenza Episcopale Pugliese, avviata lunedì 13 gennaio presso l’Oasi Francescana “De Lilla” a Bari e

conclusasi mercoledì 15 si è rivelata un importante appuntamento per i Vescovi delle Diocesi della regione che in questi tre giorni si sono confrontati e hanno riflettuto su alcuni temi di rilevanza pastorale e sociale, dando vita a quella collegialità episcopale, nutrita di preghiera, fraternità e discernimento comunitario. Vera opportunità di crescita per la vita delle Chiese di Puglia.

L’aumento della povertà assoluta, la piaga dell’usura e il lavoro delle Fondazioni antiusura presenti in Puglia, la crescita della criminalità nelle fasce più giovani e il disagio giovanile, le fatiche di una pastorale sempre più bisognosa di fornire centralità e vigore ad una dimensione cristologica, sono stati gli argomenti iniziali su cui i Pastori delle Chiese di Puglia si sono intrattenuti.

Oggetto del confronto sono stati altri temi e incontri che hanno offerto il punto della situazione su vari ambiti. Si è discusso in riferimento al tema delle Feste Patronali, sollecitati da



una Proposta di legge regionale della Commissione VI del Consiglio Regionale della Puglia. Affermando il valore della pietà popolare per la storia delle Diocesi, i Vescovi hanno apprezzato quanto la proposta di legge intende offrire a sostegno di questo patrimonio del nostro territorio.

L’ascolto della delegazione regionale dell’Associazione dei Medici Cattolici Italiani ha ribadito la necessità di continuare in un impegno educativo, mai sopito, preteso a prendersi cura della

dignità della vita in tutte le sue fasi, in un tempo troppo spesso avviluppato su visioni autoreferenziali segnate da logiche di morte che negano il valore dell’altro.

Aiutati dalla relazione del Presidente del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano, Mons. Pasquale Larocca, i Vescovi si sono soffermati sull’operato del Tribunale e sui risvolti pastorali della sua attività.

L’ascolto è proseguito sul servizio formativo della Facoltà Teologica Pu-

gliese e sulle sfide future che l'attendono. Don Vito Mignozzi e don Giorgio Nacci, rispettivamente Preside e Segretario della Facoltà Teologica Pugliese, hanno animato il confronto presentando lo stato delle cose e alcune proposte progettuali su cui si sta lavorando per raggiungere un'intesa possibile, che segni una svolta qualitativa per il prossimo futuro.

Significativo l'incontro riservato ai Superiori Maggiori maschili e femminili, rappresentati dalla Presidenza dell'USMI, che operano sul territorio regionale. La crisi vocazionale, che investe anche la vita consacrata, pone nuove questioni da affrontare. Si avverte sempre di più la necessità di lavorare insieme abbattendo steccati e appartenenze per qualificare sempre di più quella categoria conciliare che anche il cammino sinodale ci sta educando a rilanciare: essere Popolo di Dio, un cuor solo e un'anima sola, nella diversità dei carismi ma nella comunione di una appartenenza battesimale.

La lettura del servizio che il Seminario Regionale offre nella formazione dei futuri presbiteri della Regione, ha richiesto un confronto particolarmente intenso. La consegna della nuova Ratio formationis e la relazione del Rettore del Seminario Regionale, Mons. Gianni Caliandro, e del Responsabile dell'anno propedeutico, don Michele Caputo, hanno introdotto i Pastori pugliesi in una disamina approfondita del cammino che i giovani percorrono nel percorso di discernimento vocazionale.

Al centro di questo convenire, la celebrazione eucaristica di martedì 14 gennaio. In essa i Vescovi insieme ai molti fedeli, che gremivano la Basilica di San Nicola, hanno invocato da Dio il dono della pace. Mons. Satriano nella sua omelia ha ribadito come "la guerra è un fallimento per tutti" invitando "alla risorsa della preghiera" per "lasciarsi abitare dalla Pace" e "affermare ancora una volta, alla luce del Vangelo, e nutriti dalla testimonianza di San Nicola, che non è possibile legittimare la guerra neanche dinanzi a ingiustizie criminali. La guerra è sempre un tornare indietro e un aprire alla barbarie".

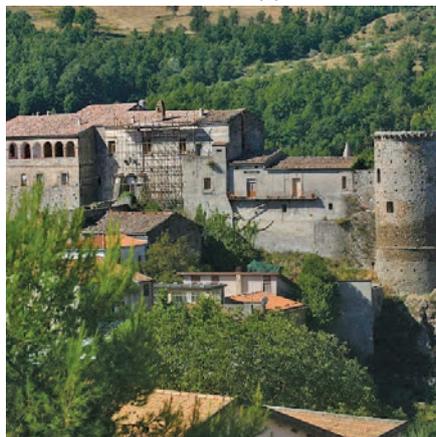
Nella mattinata di mercoledì 15 gennaio, i presuli sollecitati da Mons. Sabino Iannuzzi, Vescovo di Castellana Grotte e delegato per la Commissione Regionale per la Cultura e la Comunicazione si sono soffermati su una lettura della situazione attuale circa la dimensione pastorale della comunicazione sociale

in Puglia.

Don Oronzo Marraffa, Segretario della stessa Commissione, ha evidenziato la necessità, emersa da più parti, di formare operatori pastorali (presbiteri, catechisti, educatori, animatori delle aggregazioni laicali, ...) competenti e qualificati sempre attenti ad uno stile di comunicazione coerente con la vita



L'Arcivescovo Giuseppe Satriano



cristiana. Attraverso la creazione di nuove sinergie, si desidera rilanciare e perfezionare canali di comunicazione ecclesiale capaci di affrontare i cambiamenti digitali in corso, consolidando il coordinamento tra le diverse Commissioni pastorali regionali. È stata approvata la proposta di creazione di un sito web ufficiale della Conferenza Episcopale Pugliese, unitamente alla formazione in Social Media Management per i direttori e i collaboratori degli Uffici Comunicazioni Sociali delle diocesi.

Al termine dell'assise, gli interventi di don Piero De Santis e don Francesco Zaccaria hanno narrato il lavoro svolto negli ultimi anni dall'Istituto Pastorale Pugliese, soffermandosi sul percorso formativo triennale "Parrocchie sinodali e missionarie". Il tema, che per tre anni ha raccolto la sensibilità di diversi vescovi, sacerdoti e operatori pastorali, è stato fecondo di orizzonti e prospettive per il proseguimento delle attività dell'Istituto.

I lavori della CEP sono terminati con l'inaugurazione dell'Anno giudiziario del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano. La presenza di S.E. Mons. Alejandro Arellano Cedillo, Decano del Tribunale della Rota Romana, ha arricchito l'evento con la prolusione dal titolo "La riforma del processo matrimoniale, una svolta pastorale".

In occasione della sessione, i Vescovi, dopo aver formulato il proprio ringraziamento a tutti coloro che hanno concluso il loro mandato in Uffici e organismi pastorali regionali, hanno provveduto alle seguenti nomine:

- don Francesco Zaccaria (Diocesi di Conversano – Monopoli), Direttore dell'Istituto Pastorale Pugliese
- don Salvatore De Pascale (Diocesi di Bari-Bitonto), Segretario della Commissione regionale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese;
- don Sebastiano Pinto (Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni), Segretario della Commissione per la Dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi;
- Dott.ssa Angela Porrelli, Responsabile regionale del settore Catechesi con e per le persone disabili;
- Padre Piergiorgio Taneburgo OFM Cap, Consulente ecclesiastico regionale UCIM;

- incaricati regionali per il Sovvenire:

- Sig. Michele Rinaldi (Diocesi di San Severo) per le diocesi delle Metropoli di Bari-Bitonto e Foggia-Bovino;
- don Domenico Carenza (Diocesi di Oria) per le Metropoli di Taranto e Lecce.

Il Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese, S.E. Mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto e l'intero Episcopato pugliese, riunito nella Conferenza ordinaria di gennaio avendo appreso la notizia della dipartita di mons. Pierino Galeone, Presbitero della diocesi di Taranto e Fondatore dell'Istituto Secolare Servi della Sofferenza, esprimono profondo cordoglio per il doloroso evento all'arcivescovo S.E. Mons. Ciro Miniero e all'intera famiglia spirituale dei Servi.

Insieme elevano preghiere per l'umile operaio della vigna del Signore affinché sia accolto nella beatitudine dei Santi. Nello stesso tempo raccolgono la ricchezza della sua testimonianza di vita e il suo sacrificio spirituale per il bene della sua comunità e dell'intera diocesi, che fedelmente ha servito.

# Addio all'eretico Franco Guarino

Portò la bandiera di Taranto sulle cime dell'Everest

di CARLO MARCHESE

**L**o spirito libero di Franco Guarino ora vola verso l'alto, le sue ceneri sono sparse sulle Alpi innevate. E' morto a Torino, la città dove era cresciuto

A Torino ti hanno accolto tua figlia e i colleghi della Associazione Giornalisti che ti sono stati vicini sino alla fine, grazie ai quali il Presidente della Repubblica ha accolto l'istanza per concedergli la pensione Bacchelli. per consentirgli una vita più serena..

Franco Guarino, il fotoreporter, ha chiuso il suo coraggioso cammino terreno dopo aver attraversato intere Regioni della Terra, conducendo molti di noi, grazie al suo spirito di avventura, a scoprire culture a noi ignote in Africa, nel Medio Oriente, in Asia nel Sud America, in aree del pianeta sottoposte allo sfruttamento dei grandi poteri internazionali.

Con la sua telecamera è stato uno dei maggiori narratori degli ultimi decenni, della economia e delle guerre tribali di popoli sfruttati dal peggiore capitalismo, ma solitamente lontani dall'occhio dei maggiori media internazionali. Il suo lavoro ha dell'incredibile: ha ripreso i trafficanti e i produttori di cocaina colombiani, il massacro di piazza Tienanmen, le tribù dell'Amazzonia e la distruzione del loro habitat, per mesi è stato in Afghanistan, con la telecamera nascosta, mentre attraversava il territorio dei diversi gruppi talebani, ha vissuto mesi e mesi con i Mujaheddin anti sovietici di Massud, leader della guerriglia afghana, armata e finanziata dagli USA, la Siria della dittatura di Assad, i villaggi

vietnamiti colpiti dalla peste .Venne fatto prigioniero ben 8 volte durante le sue avventure professionali.

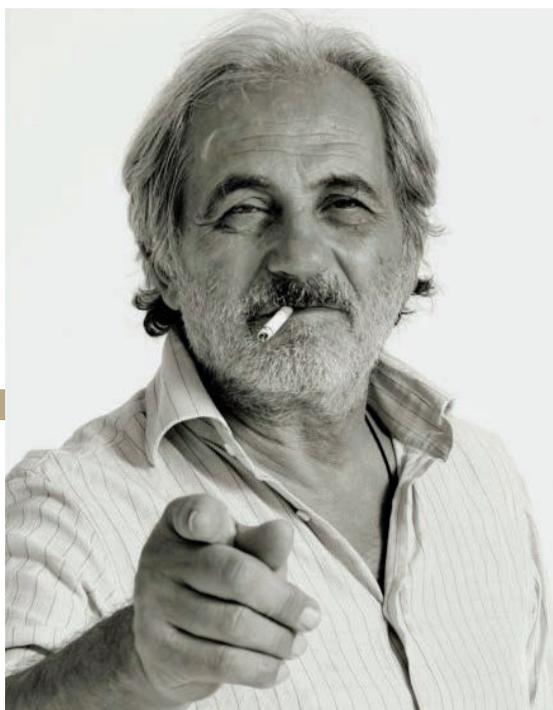
Mao-Tse-Tung lo volle suo ospite e chiese notizie degli Stati che aveva attraversato.Riusci ad incontrare Osama bin Laden nel suo rifugio segreto e bere il thè con lui nella sua tenda, si incontrò con il Dalai Lama.

Tutto questo è stato filmato nei suoi servizi televisivi conservati nella sua cineteca donata all'archivio storico dell'Ordine dei giornalisti di Torino, mentre i documentari sui narcotrafficienti sono custoditi presso l'ONU in seguito

alla sua collaborazione con il sociologo italiano Pino Arlacchi, allora capo Dipartimento antidroga dell'ONU.

Alle sue avventure professionali vi è da aggiungere la sua passione per la causa ambientalista che lo condusse nel 1978 a scalare l'Everest, raggiungendo gli 8.000 metri .E su quella cima lasciò sventolante la bandiera di Taranto che aveva portato con sé.

Lo hanno definito "eretico" e sicuramente lo era, uomo fuori da ogni schema, nessun recinto è mai stato in grado di imprigionarlo.



Franco Guarino, nato a Taranto il 12 novembre 1945: esploratore, giornalista, reporter televisivo internazionale, inviato di guerra per la Rai e per l'Onu

# L'Irreale Meridione - Dal Barocco al Sogno Contemporaneo

Omaggio a Vittorio Bodini che rivive con l'Intelligenza Artificiale: 18 gennaio ore 21 | Teatro Kursaal Santalucia, Bari

**U**n evento dedicato alla figura e all'opera di Vittorio Bodini, intellettuale pugliese e straordinario ponte culturale tra Puglia e Spagna. E poi la possibilità di "riviverlo" grazie all'Intelligenza Artificiale. Un personaggio letterario che, in anteprima assoluta, viene clonato dando vita ad una forma moderna di eredità della sua opera.

Salentino di origine, fu molto legato anche alla città di Bari dove nacque ed ebbe modo di insegnare come docente universitario.

E sarà proprio Bari a rendergli omaggio, sabato 18 gennaio, quando il Teatro Kursaal Santalucia ospiterà l'iniziativa "L'Irreale Meridione - Dal Barocco al Sogno Contemporaneo" che intende celebrare l'importanza di Bodini come interprete dell'anima meridionale e come autore capace di esplorare i solchi della terra pugliese: la sua opera, di fatto, è ancora oggi uno strumento essenziale per comprendere la nostra contemporaneità.

Bodini, che scriveva "il Sud ci fu padre, nostra madre l'Europa", è infatti una figura che trascende il passato dialogando col presente. Le sue intuizioni sulla provincia europea e sulla condizione del Mezzogiorno si rivelano oggi più attuali che mai.

La scelta del capoluogo pugliese, come location della manifestazione, va intesa nel segno della continuità: a Bari, Bodini ha insegnato a lungo nella cattedra di Letteratura spagnola dell'Università. Dalla stessa cattedra, oggi, la prof.ssa Paola Laskaris ha promosso la traduzione dell'opera bodiniana in Spagna e di recente è uscita, per l'editore madrileno Visor, la raccolta *Metamor y otros poemas* (1945-1970).

Vittorio Bodini



Tutto l'evento del Kursaal ruoterà attorno alla sinergia tra arti diverse: musica, danza e letteratura dialogheranno in perfetta armonia sul filo tessuto dalla produzione di Bodini.

I testi del poeta saranno il fulcro di canti, musiche originali e coreografie per offrire al pubblico un'esperienza immersiva grazie alle letture di Antonio Minelli, che cura anche la direzione artistica della serata, le performance di Mimmo Iannone e gli interventi musicali diretti da Fabio Lorenzi con la partecipazione dell'ensemble *Ecovanoce* (Paolo Fontana, Fabio Lorenzi, Chiara Meschini, Carlo Travieso) e dell'artista spagnola Pilar Almalé (con Alex Comin).

L'utilizzo di nuove tecnologie, poi, durante tutta la serata, riporterà Bodini al presente, non solo per significarne la sua straordinaria attualità, ma anche a rimarcare il legame inscindibile tra la sua poetica, la sua visione del mondo e le forme d'arte moderne.

Il programma della serata - condotta da Antonio Stornaiolo - sarà inoltre arricchito dalla presenza di Anna Dolfi,

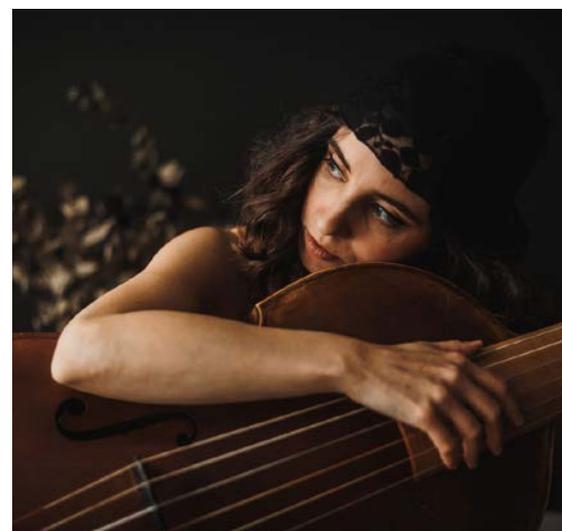
Raffaele Nigro e Simona Cives, che esploreranno, da prospettive diverse, le molteplici dimensioni dell'opera di Vittorio Bodini, ancora oggi a disposizione del lettore italiano grazie al lavoro instancabile di Livio Muci e della casa editrice Besa.

L'ingresso è libero fino a esaurimento posti. L'accesso in sala sarà consentito dalle 20:30 con inizio alle 21:00.

L'Irreale Meridione è parte di un più ampio progetto del Centro Studi Vittorio Bodini, con il sostegno della Regione Puglia e di Puglia Culture nell'ambito del "Fondo speciale Cultura e Patrimonio culturale (L.R. 40/2016, art. 15, comma 3)", che mira a raccontare la Puglia attraverso visioni artistiche attuali.

Obiettivo è coinvolgere artisti, studenti e cittadini per esplorare nuovi strumenti di narrazione culturale, posizionando la Puglia come regione di cultura e creatività.

L'evento è realizzato con il supporto della Coldwell Banker Gruppo Bodini Immobiliare.



Pilar Almalé

# "RINASCITA" un'esperienza di vita

Sul palco della vita, ogni donna rinasce protagonista nello spettacolo con la regia di Giusy Marrone a Palazzo delle Arti Beltrani a Trani domenica 19 gennaio

In un angolo di Puglia, dove storia e arte si fondono, si è consumato un miracolo silenzioso. Il Palazzo delle Arti "Beltrani" a Trani è stato il palcoscenico di un'esperienza che sa di futuro: il Progetto "Rinascita", un viaggio emozionante alla scoperta di sé stesse per donne oncologiche, con vissuti complicati e per tutte coloro che hanno deciso di ricominciare a vivere.

Guidate dalla talentuosa regista e psicologa Giusy Marrone, le partecipanti al laboratorio di recitazione cinematografica a cura dell'Associazione Delle Arti Odv Ets, in collaborazione con l'Associazione I Colori dell'Anima di Trani, realizzato con il contributo della Città di Trani, hanno intrapreso un percorso catartico, liberando le proprie emozioni e trasformando le proprie fragilità in forza.

Un percorso di rinascita attraverso la recitazione. Per tre intensi weekend, 16 donne di età diverse, guidate dalla maestria di Giusy Marrone, hanno avuto l'opportunità di esplorare il mondo della recitazione, dell'improvvisazione e della scrittura creativa, attingendo ai loro mondi interiori nascosti e riscoprendo la propria voce e la propria identità. Un percorso formativo completo, che ha spaziato dalle metodologie classiche del teatro (metodo Stanislavskij, Strasberg, Commedia dell'arte) alle tecniche più moderne e innovative, come tecniche psicologiche e di comunicazione non verbale.

Oltre la recitazione: un percorso di crescita personale. Ma il progetto "Rinascita" è stato molto più di una semplice

Città di Trani

PALAZZO DELLE ARTI BELTRANI

ASSOCIAZIONE DELLE ARTI

I COLORI DELL'ANIMA

## RINASCITA

TECNICHE DI RECITAZIONE E MONOLOGHI CINEMATOGRAFICI PER DONNE IN RINASCITA

Regia di Giusy Marrone

**Domenica 19 gennaio 2025**  
ore 20:00  
**Palazzo delle Arti Beltrani**  
**Trani**

Biglietti disponibili al botteghino o su: **VIVATICKET**

masterclass. È stato un vero e proprio percorso di crescita personale, un'esperienza di vita in cui le partecipanti hanno potuto approfondire la conoscenza di sé stesse, superare i propri limiti e ritrovare la fiducia nei propri mezzi. L'attenzione si è concentrata anche sull'aspetto psicologico ed emotivo, attraverso tecniche che

hanno permesso di sciogliere tensioni e blocchi emotivi, favorendo un processo di armonizzazione fisica e psichica. Un'occasione vera per superare le paure, scendere nella propria anima, portarla maieuticamente fuori e celebrare la bellezza della vita in tutte le sue sfumature.

Giusy Marrone, un'artista dalla sen-

sibilità unica, con la sua competente esperienza nel mondo del cinema e del teatro, ha saputo creare un ambiente accogliente e stimolante, in cui ogni partecipante si è sentita libera di esprimere la propria creatività. La sua capacità di unire la psicologia alla recitazione ha reso questo progetto un'esperienza profonda e prolifica.

Uno spettacolo finale per celebrare la rinascita. Il culmine del progetto è lo spettacolo "Rinascita" in scena domenica 19 gennaio alle ore 20:00 a Palazzo delle Arti "Beltrani, con la regia di Giusy Marrone. Un'emozione intensa, in cui le partecipanti danno vita a performance che toccano i precordi di ciascun spettatore. In una commistione catartica tra teatro e cinema, le donne interpretano dialoghi e monologhi tra i più suggestivi del cinema contemporaneo presenti in film come "Diamanti" di Ferzan Özpetek, "La pazza Gioia" di Paolo Virzi, "Mangia prega ama" di Ryan Murphy, "Amori che non sanno stare al mondo" di Francesca Comencini, e tanti altri. Attraverso ogni monologo, ogni gestualità, ogni sguardo si racconta una storia unica, un percorso di rinascita personale che può essere assunto a universale. Uno spettacolo che attraverso la forza purificatoria e liberatoria della parola celebra la rinascita, in un trionfo dello spirito umano.

Un messaggio di speranza. Il progetto "Rinascita" è un messaggio di speranza



per tutte le donne che affrontano momenti difficili. Dimostra che attraverso l'arte e la creatività è possibile ritrovare se stesse e ricominciare a vivere.

«Questo progetto – sottolinea la nota casting director, acting coach, regista e psicologa Giusy Marrone - dimostra che l'arte ha il potere di trasformare le vite, di guarire le ferite e di dare speranza».

I biglietti (ticket di 5,00 euro) possono essere acquistati al Botteghino di Palazzo Beltrani o al seguente link: <https://www.vivaticket.com/it/ticket/rinascita/258709> e anche con Carta docente, Carta della Cultura Giovani e del Merito al botteghino di Palazzo delle Arti Beltrani, in via Beltrani 51 a Trani (aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dal martedì alla domenica con orario continuato dalle ore 10: alle 18).

Lo spettacolo inizia alle ore 20.00, porta alle ore 19.30. Per info: 0883.50.00.44 e [www.palazzodelleartibeltrani.it](http://www.palazzodelleartibeltrani.it).



# TARANTO 2026, SI ACCELERA IL RITMO

**Molti cantieri aperti, altri stanno per iniziare a lavorare:  
il "piccolo miracolo" del commissario Ferrarese**

**F**ino a qualche mese fa era un miraggio. E invece adesso i Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026 sono tornati ad essere una realtà: vera, viva, presente. Molti cantieri sono già partiti, altri cominceranno a breve. C'è tanta luce, adesso, in fondo al tunnel.

Il commissario di governo Massimo Ferrarese ha già operato un piccolo "miracolo", riavviando una macchina organizzativa che sembrava destinata a fermarsi e sovvertendo i pensieri negativi.

I Giochi si faranno: proprio per questo abbiamo voluto tracciare assieme allo stesso Ferrarese lo stato dell'arte sugli impianti più importanti destinati al capoluogo jonico. A partire dallo stadio Iacovone.

«I lavori di demolizione – spiega – dovrebbero essere completati entro la fine del mese: contestualmente stiamo verificando la progettazione della ricostruzione dello stadio che è in fase di verifica. Mi auguro che entro il 15 febbraio la demolizione sia completata per continuare esclusivamente con la costruzione. L'impianto godrà di una copertura totale e sarà uno dei più importanti dell'Italia Meridionale. Il terreno di gioco attuale è datato e sarà completamente rinnovato, in erba naturale e con spalti più vicini come in tutte le strutture più moderne. La capienza sarà di circa 22.000 posti e cercheremo di avere due maxischermi con i fondi provenienti dai ribassi d'asta: per questi verrà fatto un bando apposito. Stiamo

lavorando anche per l'esterno, dove puntiamo a realizzare due parcheggi. Lo stadio sarà il fiore all'occhiello di un vero e proprio polo sportivo della città di Taranto che vedrà i campi da tennis del Magna Grecia, il PalaRicciardi, la piscina, il centro nautico. Il nuovo progetto esecutivo dello stadio? Non vi anticipo nulla perché vogliamo iniziare prima a costruire, poi faremo vedere quello che stiamo realizzando. Sarà uno degli stadi più importanti dell'Italia Meridionale.

Anche sui finanziamenti per l'organizzazione non ci sono dubbi: sono già sul conto corrente, non manca più niente. Abbiamo ricevuto già 25 milioni sui 40-45 previsti. Adesso ci toccherà lavorare anche per reperire risorse importanti come gran-

**GELATERIA  
DEL PONTE**

YOGURTERIA - CREPERIA - BUDINERIA

**Taranto**

- Corso Due Mari, 25
- Viale Trentino, 39
- Via d'Aquino, 110
- Viale Liguria, 69
- Litoranea Salentina

[gelateriadelponte.com](http://gelateriadelponte.com)



# TRULLI E SASSI: PER LE RUOTE VELOCI E' QUI LO SPETTACOLO!

Il Giro d'Italia 2025, che parte in Albania, a Durazzo, raggiungerà la Puglia e la Basilicata dal 13 al 15 maggio: 3 tappe per riscoprire le bellezze e le risorse del Meridione, da Alberobello a Matera

di PAOLO ARRIVO

Foto d'archivio G. Leva

puristi e appassionati della storia del ciclismo su strada storceranno il naso: la corsa rosa dovrebbe attraversare in lungo e in largo, in via esclusiva, o quasi, la nostra bella e ricca Penisola italiana. Sarà l'Albania invece ad ospitare le prime tre tappe del prossimo Giro d'Italia. Bisogna adeguarsi ai tempi che cambiano. Almeno, la buona notizia per gli abitanti del Meridione è che saranno protagoniste la Puglia e la Basilicata. Segnatamente la provincia di Bari: Alberobello, Noci, Putignano, Castellana Grotte, Triggiano (Conversano), Polignano a Mare e Monopoli. Questi i territori interessati nella quarta tappa, che proseguirà nel brindisino, per raggiungere Lecce dopo 187 chilometri. Una frazione adatta ai velocisti. Che saranno comunque messi alla prova su un percorso ondulato. Riflettori accesi, quindi, su trulli e sassi. Non una novità... Come ha dichiarato il presidente del comitato regionale della Feder ciclismo Tommaso Depalma, la Puglia non è più

una regione che, per far parlare di sé, aspetta il Giro d'Italia: sono tante le manifestazioni già organizzate, in una terra che non ha bisogno di promuoversi, meta turistica da diversi anni. Piuttosto questa edizione della corsa rosa, la numero 108, può essere considerata la ciliegina sulla torta. Da condire con lo spettacolo. Ci sarà da divertirsi per l'intera corsa a tappe, dal nove maggio al primo giugno – a Roma il gran finale. Sul piano agonistico, l'aspettativa è su Tadej Pogacar: gli organizzatori sperano che il numero uno del ciclismo mondiale preferisca la corsa italiana a quella spagnola, in una stagione che lo vedrà certamente partecipare al Tour de France. È in dubbio anche la presenza di Jonas Vingegaard. Che sarebbe l'unico a poter competere sulle grandi salite con Pogacar. Per gli azzurri sono poche le speranze per la classifica generale: solo



Antonio Tiberi può puntare in alto. Ovvero raggiungere il podio. Ma dipenderà dal lotto dei partecipanti, e da altre variabili – anche la fortuna è una componente determinante in una corsa a tappe di tre settimane.

Tornando alla Puglia, oltre alla Alberobello-Lecce, la regione sarà interessata anche il giorno dopo dalla frazione che porterà il plotone da Ceglie Messapica a Matera, per 144 km. La corsa rosa poi saluterà la Basilicata il 15 maggio. Allora si disputerà la tappa più lunga: 226 chilometri, con arrivo a Napoli. Complessivamente questa edizione si preannuncia interessante. Con tanta montagna: tre gli arrivi in salita, 52.500 metri di dislivello (10mila in più rispetto al 2024), 38 chilometri di sterrato. Già le prime frazioni si preannunciano complicate, e in classifica si potrebbe vedere presto qualche distacco.

Così si rinnova il tradizionale appuntamento con il Giro d'Italia. Controcorrente, potremmo considerare: ai tempi dell'intelligenza artificiale, dello sviluppo ipertecnologico, che investe anche il mondo delle due ruote, le grandi fatiche dei corridori sono sempre attuali e reali.



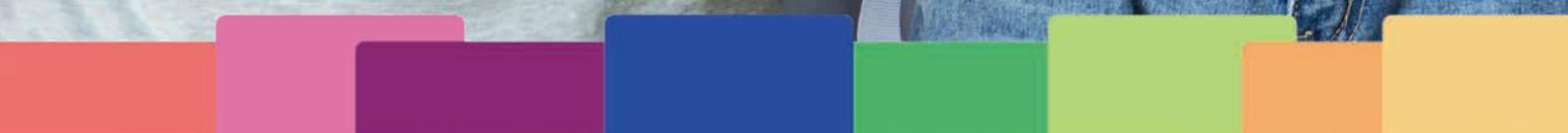


**International  
House**

**is coming to Taranto**

*2025*

[www.ihworld.com](http://www.ihworld.com)



# LA NOSTRA MARCA SIAMO NOI.

Noi di Conad crediamo che ogni scelta conti. Per questo abbiamo fatto della **sostenibilità** il pilastro del nostro impegno, investendo ogni giorno in progetti concreti per garantire un futuro migliore a tutti noi e al nostro pianeta. I prodotti a marchio Conad sono l'espressione più tangibile di questo impegno. Sono il risultato di una filiera che valorizza le comunità, promuove l'innovazione e mette al centro il benessere delle famiglie italiane. Una filiera che nasce dalla collaborazione e che ha raggiunto il 33,7% degli acquisti complessivi nei nostri negozi nel 2024. Con noi ci sono più di 12,5 milioni di famiglie che scelgono i prodotti a marchio Conad e una rete di oltre 720 fornitori specializzati, perché i prodotti a marchio Conad sono una scelta di qualità che si fa insieme. Il 95% di questa offerta è pensata e prodotta in Italia, contribuendo così alla crescita economica e sociale di innumerevoli territori e l'80% del packaging è già ispirato alle linee guida di sostenibilità. Per noi di Conad, questi sono solo i primi passi. Il futuro ci chiama a raggiungere insieme traguardi ancora più ambiziosi. Vogliamo infatti contribuire a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, decarbonizzando l'intero



ciclo di vita dei nostri prodotti. Puntiamo anche ad ampliare costantemente la nostra offerta con soluzioni nutrizionali salutari, pensate per rispondere al desiderio di benessere di tutti. Questo è possibile perché la collaborazione con i nostri fornitori di prodotti a marchio Conad è un modello che, oltre a generare importanti risultati economici\*, mette davvero le persone al centro. È una grande rete che fa leva sulle competenze di più di 110.000 operatori

e promuove attivamente la crescita delle comunità e dei territori. Per noi di Conad la sostenibilità è fatta di atti concreti. È un impegno quotidiano che vive

in ogni prodotto, in ogni innovazione, in ogni scelta condivisa. Da persone, per altre persone. Anche per questo abbiamo stipulato un accordo esclusivo con SACE, che metterà a disposizione degli imprenditori partner di Conad un'ampia gamma di strumenti assicurativi e di garanzia per accedere al credito agevolato, puntando alla piena sostenibilità dell'intera filiera. Perché solo insieme possiamo costruire un futuro migliore. Per tutti noi.

\*73,5 miliardi di fatturato e 9,3 miliardi di valore aggiunto



[futuro.conad.it](https://www.futuro.conad.it)

  
Persone oltre le cose